Mercoledì 10 Luglio 1929 - Anno VII

Conto Corrente colla Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE

ANNO LII - N. 163

Direzione e Amministrazione

Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 73

Federazione Nazionale Fascista industrie varie

Importante riunione del Consiglio

ROMA, 9. — Presso la Confederazione Generale dell'Industria si è riunito il Consiglio generale delle industrie varie presieduto dall'on. De Martino. Erano presenti: il presidente generale della Confederazione on. Benni, il vice segretario generale prof. Dottori, i presidenti e commissari dei ventun gruppi associati alla Federazione.

Furono lette ed approvate per acclamazione le relazioni illustrative dell'attività svolta dalla Associazione la quale comprende ben cinquantadue industrie svariatissime e rappresenta circa otto mila ditte con circa 120 mila dipendenti controllati.

L'assemblea ha eletto per acclamazione vicepresidenti il gr. uff. Pietro Pirelli e il comm. dott. Pietro Bondi; membri della Giunta esecutiva il comm. Alfredo Bossi, il cav. dott. Enrico Hintermann, il rag. Pilade Garella.

A questo punto, accolto da scroscianti applausi, interviene ai lavori del Consiglio il Sottosegretario S. E. Bottai.

Il presidente generale della Confederazione della Industria, on. Benni, saluta e ringrazia l'on. Bottai per l'onore fatto all'assemblea col suo intervento. Prendendo lo spunto dalle principali questioni trattate dalla presidenza e dalla segreteria generale l'on. Benni sottolinea l'importanza qualitativa della riunione dei presidenti di gruppi di questa caratteristica federazione e prosegue con un discorso denso di considerazioni. L'oratore non tace che l'economia nazionale passa momenti difficili; ma soggiunge che il successo finale è certo, quando semplicemente si esamini tutta la meravigliosa attività dell'operaio e dell'industriale italiano. Parla della stabilizzazione della lira voluta dal Capo del Governo con quella sua comprensione perfetta di tutta la vita della nazione: voluta ed effettuata da lui per dare all'industriale italiano una base sicura alle sue intraprese: l'industriale italiano aveva la necessità di questa base per poter fare i propri calcoli per poter sviluppare i loro programmi di perfezionamento nelle proprie aziende. Questo progresso indefinito è oggi l'obbligo primo dell'industriale italiano; com'è obbligo dei suoi dipendenti — dal capo all'ultimo facchino, all'ultimo ragazzo che fa la pulizia dei locali — di collaborare con lui coscienziosamente.

Rileva che il lavoro della Federazione è attentamente eseguito dal Duce: questo dev'essere di soddisfazione per ognuno dei federati e spronarli a seguire i comandamenti di Lui.

L'on. Benni così chiude:

«Con questa fede, con questo pensiero, con questa azione, io credo che voi potrete far molto se porterete ogni vostro collega a seguire un lavoro continuo, assoluto di fede, di pensiero pel nostro Paese pel Fascismo e per il nostro Duce». (Vivi applausi).

Dopo il discorso dell'on. Benni prende la parola S. E. Bottai il quale porta il saluto del Ministero delle Corporazioni, e fa una vasta rassegna sull'attività industriale e di quella della Federazione Industrie Varie.

Il discorso di S. E. Bottai è stato vivamente applaudito.

Dopo, furono approvati vari ordini del giorn.

La visita dei reali al Papa

Nessuna decisione in merito alla data

ROMA, 9. — Il «Corriere d'Italia» dice che la nota comunicata da alcuni giornali secondo la quale il 16 corrente i Sovrani si sarebbero recati a visitare il Papa, è priva di fondamento non essendosi ancora stabilito in quale epoca avverrà questa visita.

Il Re a San Rossore

PISA, 9. — Alle 6.30 è giunto S. M. il Re che ha proseguito in automobile per San Rossore.

Il Comitato centrale Intersindacale

ROMA, 9. — Domani mattina a Palazzo Viminale, alle 11, sotto la presidenza del Capo del Governo, saranno ripresi i lavori del Comitato centrale intersindacale incaricato dal Duce di esaminare e discutere importantissimi argomenti.

Importante accordo

per il collocamento degli ex comb.

ROMA, 9. — Oggi è stato stipulato il seguente accordo fra la Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana, rappresentata dal presidente on. Benni e dal vice segr. gen. prof. Balella, la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, rappresentata dal presidente on. Fioretti e dall'on. Irianni e l'Associazione Nazionale Combattenti rappresentata dal dr. Bella Riccardo.

Esaminata nei suoi diversi aspetti economici politici e morali, la questione del collocamento preferenziale degli ex combattenti, ispirandosi alle direttive costantemente volte dal Duce, sulla doverosa valorizzazione dei fattori morali e materiali della guerra ed alla parola di S. E. Turati segretario del Partito, sul valore da dare al titolo di combattente in merito al collocamento; premesso che ormai, per merito esclusivo del Regime che ha riforgiata l'anima della Nazione, la coscienza pubblica e il popolo italiano, senza distinzione alcuna, sentono senza riserva la riconoscenza che si deve a chi in guerra ha servito fedelmente il paese, nel pieno riconoscimento delle benemerenze dell'associazione nazionale combattenti, resta convenuto:

1) Ferma restando la preferenza agli iscritti al Partito e ai Sindacati fascisti, secondo il disposto art. 21 del R. D. 6 dicembre 1928 N. 3222, nella assunzione di prestatori d'opera i datori di lavoro daranno a parità degli altri requisiti, la preferenza agli iscritti ai sindacati fascisti che sono ex combattenti;

2) Nei licenziamenti collettivi per riduzione di lavoro, gli ex combattenti iscritti ai Sindacati fascisti, saranno preferiti a parità degli altri requisiti, per il mantenimento in servizio;

3) Per aver diritto alle preferenze di cui al presente accordo, gli ex combattenti, oltre ad essere iscritti, come sopradetto, ai Sindacati fascisti dovranno essere regolarmente iscritti all'Associazione Nazionale Combattenti.

4) Il presente accordo si stipula ogni altro eventuale accordo avente per oggetto la stessa materia e viene presentato dalle parti per competenza all'on. Ministero delle Corporazioni.

Divieto ministeriale

ad una Compagnia di Assicurazioni

ROMA, 9. — La Gazzetta Ufficiale pubblica il D. M. 1 luglio 1929 contenente il divieto alla Compagnia di assicurazioni e riassicurazioni «L'Eclair» con sede in Parigi e rappresentanza in Italia in Genova, di assumere nuovi affari di assicurazione nel Regno.

Castelnuovo d'Asti si chiamerà Castelnuovo Don Bosco

ALESSANDRIA, 9. — Il Rettorato Provinciale di Alesandria, riunitosi sotto la presidenza del Preside console cav. Natale Cerruti, ha dato parere favorevole al cambiamento del nome di Castelnuovo d'Asti, ove nacque il beato Don Bosco, in Castelnuovo Don Bosco.

Tragica collisione tra due sottomarini inglesi

L' " L. 47 „ affonda con 22 persone

LA PRIMA NOTIZIA

LONDRA, 9. — E' giunta notizia che il sottomarino «L. 47» è affondato in seguito ad una collisione col sottomarino «L. 12».

I COMUNICATI UFFICIALI

La prima notizia del disastro è stata data da un breve comunicato dell'Ammiragliato, in cui era detto:

"Il sommergibile «L. 47» è stato affondato dal sommergibile «L. 12», nella posizione di 52.04 nord e di 5.32 ovest. Due sono i superstiti dell'«L. 47» e un marinaio dell'«L. 12» è stato dichiarato perduto».

Più tardi un altro comunicato dell'Ammiragliato diceva:

"Abbiamo il dovere di annunciare che il sommergibile «L. 47» è affondato stamane nel Mar d'Irlanda, in seguito ad una collisione col sommergibile «L. 12», a circa 22 miglia a nord del faro Smalls e a circa 25 miglia a occidente di Fishguard. Il comandante del sommergibile «L. 47», tenente Gardner, e il sottufficiale telegrafista Sidney Cleburn sono salvi. Il capo segnalatore Carlo Bull, facente parte dell'equipaggio del sommergibile «L. 12» è dato perduto e lo stato di salute del marinaio scelto Artura Sampson, che trovavasi a bordo dell'«L. 12», desta serie apprensioni. Finora non vi sono ulteriori dettagli, ma le famiglie verranno informate non appena perverranno all'Ammiragliato ulteriori notizie. Si è provveduto d'urgenza all'invio sul luogo del disastro di navi e materiali occorrenti per tentare il ricupero del sommergibile, che giace ad una profondità di circa trecento piedi.

Il sommergibile «L. 47» aveva normalmente 24 uomini a bordo. L'equipaggio dell'«L. 12» è di circa 40 uomini.

SALVATAGGIO PRESSOCHE' IMPOSSIBILE

Al momento della collisione l'«L. 12», un tipo di più grandi dimensioni dell'«L. 47», rimase assai avariato in seguito al cozzo, ma esso è in grado di far rotta a velocità ridotta verso il posto di Fishguard. Nel punto dove è affondato l'«L. 47» il letto del mare è ghiaioso.

Un esperto in materia di salvataggi dichiara che se il mare si mantiene calmo sarà possibile precisare la località del sommergibile, ma che trecento piedi è forse una profondità troppo forte per potere agire con i mezzi normalmente adottati nei salvaggi del genere. Può darsi che il nuovo apparecchio italiano per sollevare le navi, invenzione mirabilissima e che funziona a profondità considerevoli, verrà adottato nel recupero dell'«L. 47».

Il salvataggio però sembre pressochè impossibile.

* * *

Ulteriore telegramma informa che il marinaio Arturo Sampson è deceduto in serata.

Le misure prese per risollevare il Sommergibile "H 47„

LONDRA, 10. — Il comunicato dell'Ammiragliato che dà notizia di tutte le misure prese per tentare di risollevare il sommergibile «H 47» annuncia tra l'altro che il Contrammiraglio, comandante la flotta dei sottomarini ha lasciato Portsmouth a bordo della controtorpediniera «Tilbury» per dirigere le operazioni, portando con se l'apparecchio di salvataggio per grandi profondità. L'incrociatore «Rodney» sarà particolarmente adibito all'opera di salvataggio alla quale concorreranno una ventina di altre navi e battelli. I docks di Penbroke costituiranno le basi per tutto questo naviglio.

(Radio Stefani)

La giovane assassina confessa e spiega il delitto

NEW YORK 9. — La giovane Laura Weaver, la prima donna americana che sia stata accusata di avere bruciato un uomo, ha confessato il suo delitto. Ella ha dichiarato che Wilmer Kitselman con il quale conviveva, la maltrattava, e che concepì la vendetta. Essa vi fu indotta sopratutto dal fatto che la sera del delitto il Kitselman ubriaco aveva rotto con un colpo di bastone un grande specchio. Ella decise quindi di [illegible] di lui, e mentre dormiva gli passò al collo, una cinghia con la quale lo strangolò. Bruciò poi il cadavere per nascondere il misfatto. (*Radio Stef.*).

Il " Panthfinder „ varca l' Atlantico

e atterra in Spagna per mancanza di benzina

SANTANDER, 9. — Stasera, alle ore 21, l'apparecchio «Panthfinder» è sceso senza incidenti all'aerodromo di Albericia. Gli aviatori americani hanno dunque impiegato 36 ore per compiere il percorso tra l'America e la penisola Iberica. Essi volarono a 300 metri d'altezza sulla piccola borgata di Comillas continuando al disopra della strada di San Pietro; quindi dovettero scendere per mancanza di benzina. Essi hanno dichiarato che i loro volo era stato magnifico sull'Atlantico benchè fossero stati un po' ostacolati dalla nebbia su una parte del tragitto.

RIPARTIRANNO PER ROMA

Gli aviatori si recavano alle 21.10 dall'aerodromo di Albericia a Santander e quindi dal governatore civile della provincia. Essi domandavano della benzina per continuare il loro viaggio. Hanno dichiarato di non aver bisogno nè di pezzi di ricambio nè di altro e si propongono di continuare il loro viaggio alla volta di Roma allo spuntare del giorno e contano di arrivare nella Città Eterna verso le undici o mezzogiorno.

Gli aviatori furono presentati al governatore civile di Santander da un interprete e da un operaio che aveva segnalato la loro presenza all'aerodromo di Albericia. Essi si mostrano molto addolorati per l'incidente che ha impedito loro di raggiungere Roma con un solo colpo d'ali.

PORTATI ALLA DERIVA DAL VENTO

Si apprende intanto che gli aviatori sono stati questa sera invitati a pranzo dal Club Nautico. La sorte ha voluto che i due americani, i quali dovevano volare di conserva con l'«Uccello Azzurro» e che poi sono stati impediti dall'incidente che fece loro rinviare il viaggio, abbiano seguito la stessa rotta compiendo quasi esattamente lo stesso volo. Il «Pathfinder» come l'«Uccello giallo» deve avere seguito la stessa rotta e deve essere stato trasportato ala deriva dal vento e come l'aeroplano francese «Aquin» dovuto scendere allo stesso punto per mancanza di benzina. I francesi avevano però impiegato un tempo minore compiendo la trasvolata in 29 ore.

Stasera quando la notizia è stata conosciuta in questi circoli aviatori si è espresso il più vivo compiacimento per questa nuova vittoria del valore e della tenacia degli aviatori americani.

D' Annunzio ha lasciato il letto

GARDONE RIVIERA, 9. — Il Comandante d'Annunzio ha lasciato oggi il letto per circa due ore. Continua il miglioramento.

Corrispondenza di Nicola II

rinvenuta a Leningrado

LENINGRADO, 9. — Nella Casa Puschi, presso l'Accademia delle Scienze, è stata recentemente rinvenuta una cassetta contenente la corrispondenza dello Zar Nicola II, della Zarina e delle figlie. Queste lettere datano dal periodo del soggiorno dello Zar a Tzarkoe Selo dopo la rivoluzione del febbraio fino alla partenza della famiglia imperiale per Todolsk. Da questa corrispondenza si rileva che Nicola II aveva intenzione di recarsi in Inghilterra dopo la rivoluzione del febbraio e faceva vari progetti a questo fine. Le lettere scoperte spiegano inoltre le condizioni poco note del soggiorno dello Zar a Tsarkoe Selo, dopo la rivoluzione del febbraio, e a seconda di alcuni specialisti presentano grande interesse storico.

E' stato accertato che queste lettere furono depitate alla casa Putschi da un rappresentante del maresciallo di corte conte Benkonborff con preghiera di aprire la cassetta che le racchiudeva solo in seguito ad ordine dei membri della famiglia Romanoff e in caso diverso di non aprirla fino al 1946. La cassetta è stata depositata negli archivi centrali di Mosca. (*Radio St.*)

Colessale progetto inglese

per dar lavoro ai disoccupati

LONDRA, 9. — E' noto che durante la campagna elettorale il partito laburista aveva annunciato come, fra i mezzi per combattere la disoccupazione, ponesse in prima linea i lavori ferroviari, e più volte si è parlato dell'opportunità di un anello ferroviario attorno a Londra. Ora si annuncia che Thomas ha esaminato un grandioso progetto sottopostogli dal visconte Elinbank e da un gruppo di industriali e di ingegneri. Tale progetto prevede la costruzione di ferrovie elettriche sotterranee londinesi destinate a solo trasporto merci.

Esse tende, oltre che a decongestionare il traffico della capitale, a dar lavoro per 4 anni a circa 60.000 operai. Secondo le dichiarazioni fatte dal visconte, il contributo del governo alla grandiosa opera dovrebbe ridursi ad assicurare gli interessi al capitale in esso investito senza assumersi alcuna altra responsabilità finanziaria, fintanto che la nuova ferrovia non sarà attivata. Un tunnel lungo 70 miglia dovrebbe congiungere i doks e i centri ferroviari. (*Radio Stefani*).

Moglie di un funzionario cinese contrabbandiera di oppio

Ingentissima quantità sequestrata

S. FRANCISCO, 9. — I funzionari di dogana hanno scoperto nei bagagli della signora Kao, moglie di un funzionario consolare cinese, una ingentissima quantità di oppio che ha un valore di circa un milione di dollari. Al sequestro della pericolosa droga contrabbandata si è potuto pervenire in seguito a segnalazione fatta a questa dogana dagli agenti americani del servizio segreto all'estero.

DOPO LA CONGIURA ROMENA

Pieni poteri a Maniu

BUCAREST, 9. — Risulta che il capo della congiura era il colonnello Stoika, comandante del reggimento di artiglieria di Bucarest. Sembra però che i congiurati intendessero nominare a capo del nuovo Governo l'ex ministro della guerra e maresciallo di Corte Angelescu.

Il Consiglio di Reggenza ha tenuto durante tutta la notte una seduta ed ha autorizzato il Governo ad emanare tutti quei provvedimenti ch'esso ritenga necessari per mantenere la quiete nel paese, conferendo al Governo di Maniu i pieni poteri. Nella seduta del Consiglio di Reggenza che fu tenuta sotto la presidenza del patriarca Miron, il presidente del Consiglio Maniu ha parlato a lungo. Il reggente Miron si è congratulato con Maniu e lo ha assicurato che il partito dei contadini gode la piena fiducia del Consigio di Reggenza. Egli ha espresso inoltre la sua gioia che da un rappresentante del partito dei contadini possa essere svolto un programma che può essere accettato senz'altro da tutti gli altri partiti.

Muore, apprendendo il per caso d'un suo lavoro drammatico

TOLONE 10. — Il prof. Valery Goudemant, già insegnante di liceo da quando era andato in pensione si era dedicato alla letteratura ed avevo scritto un lavoro teatrale intitolato «La donna muta». Dopo essere invano sottoposto a parecchie compagnie, finalmente il lavoro è stato ieri sera rappresentato a Tolone. Il Sig. Goudement si trovava a letto quando gli è stato annunciato che «La donna muta» aveva avuto successo. Egli diede un grido di gioia ed esalò l'ultimo respiro. Aveva 79 anni.

(*Radio Stefani*)

L'adunata Magistrale a Cortina d'Ampezzo

Domenica, i maestri delle Provincie venete si raduneranno a Cortina d'Ampezzo per la Esposizione dei lavori delle Scuole elementari di tutta la Regione e per un convegno istruttivo cui presiederà il R. Provveditore agli Studi del Veneto comm. Gasperoni.

Le adesioni sono numerose da tutte le parti della Regione. Saranno presenti i rappresentanti del Gruppo Fascista delle Scuole Medie: Tarrozzi per Udine; Dall'Oglio per Rovigo; De Luca per Belluno; Ongaro per Padova.

Interverranno i Presidi Ogniben, Busato e De Munari insieme col cav. Sartori, direttore della Scuola Industriale di Belluno; il Preside Possiedi di Mestre; i professori Bellodi e Dusi del R. Istituto Tecnico di Venezia. Sono annunziate anche larghe rappresentanze, fra cui dei Circoli di Basiliano; Sacile; Trasaghis; Gemona; gli ispettori Rubbia (Cividale); Toncatto (Udine).

Le iscrizioni si sono dovute chiudere per la impossibilità di provvedere convenientemente ai servizi dell'adunata.

* * *

E' pronto in elegante veste della Ditta Longo e Zoppelli di Treviso, l'opuscolo annunziato per questa adunata. Eccone il sommario: L'adunata di Cortina — (L'appello del R. Provveditore) — La conca di Cortina (Ettore Ricci) — La Mostra di lavori femminili — I Corsi di Cultura (I contributi le lezioni e le conferenze) — La Mostra permanente di Enego (Lina Ferronato) — Udine (Antonio Battistella).

Omaggi al Duce

ROMA, 9. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto oggi il segretario del comitato permanente del grano prof. Ferragutti, il quale gli ha offerto la prima copia di un suo volume «Battaglie per la vittoria del grano» di cui Arnaldo Mussolini ha scritto la prefazione. Il Capo del Governo ha espresso al prof. Ferragutti il suo vivo compiacimento, incaricandolo di apprestarsi sin d'ora a far seguire a questo nell'anno prossimo un secondo volume che documenti e analizzi i risultati ottenuti nel primo quinquennio della battaglia del grano.

L'on. Rosseni ha accompagnato da S. E. il Capo del Governo lo scultore italo-americano Archimede Giacomantonio, che ha offerto allo Stato un busto di Vincenzo Gemito del quale il Giacomantonio è stato l'ultimo allievo. Il Duce ha molto gradito il dono e ha elogiato l'arte del giovane scultore.

Un articolo del Duce

sul problema demografico

LONDRA, 9. — Il «Daily Express» pubblica oggi un articolo dell'on. Mussolini sul problema demografico. La famiglia senza bambini costituisce uno dei più tristi episodi della vita umana. In Italia si è fatto ogni sforzo per aumentare le istituzioni dedicate alla maternità ed alla cura dei bambini. Il problema della mortalità infantile si era fatto grave specialmente nell'Italia meridionale, ma il Governo fascista ha provveduto con energia a creare nuove condizioni igieniche e sanitarie. La tassa sui celibi è appunto devoluta a questi scopi. Lo Stato si è assunto il compito di salvaguardare la santa maternità. L'articolo accenna alle varie previdenze istitute all'uopo e passa poi a confutare le teorie economiche di coloro che vorrebbero limitare le nascite. E' dovere sacro del Governo di prendersi a cuore le questioni che toccano da vicino la santità della famiglia. L'uomo e la donna che coscientemente mirano a mettere un freno alla continuazione ed alla perpetuazione della razza, violano un precetto ed una funzione divina.

Una sentenza di Cassazione

in tema d' affitti

ROMA, 9. — Una importante massima in tema di affitti è stata emessa in questi giorni dalla Corte di Cassazione. Con l'art. 7 del Regio Decreto Legge 9 luglio 1923 il legislatore aveva dichiarato la nullità dei pagamenti sotto qualsiasi forma e da chiunque imposti all'inquilino od al subinquilino a titolo di buona uscita. Era sorto il dubbio che fossero vietate sotanto le buone uscite a favore degli inquilini uscenti od anche le buone entrate pretese da chi poteva disporre di un appartamento sfitto.

La suprema Corte con sentenza testè pubblicata ha dichiarato che anche il Regio Decreto Legge del 23 vietava tutti i pagamenti extra agli inquilini e subinquilini, senza distinzione, da chiunque pretesi.

Viene così affermata la nullità giuridica anche per le cosidette buone uscite.

Per l' Agricoltura

La prefazione di Arnaldo Mussolini

a un libro del prof. Ferraguti

MILANO, 9. — Il gr. uff. dott. Arnaldo Mussolini ha dettato la seguente prefazione al libro «Battaglie per la vittoria del grano» di Mario Ferraguti:

Questa raccolta di articoli che Mario Ferraguti presenta ai suoi numerosi lettori e seguaci, è assai significativa, perchè mostra, in chiara sintesi, tutto il valore di un decennio di attività e di lotte sostenute nel campo agricolo e particolarmente in quello della battaglia del grano.

Il Ferraguti pur giovane di età, può considerarsi un veterano. Quando nel 1919 si discuteva su prezzo politico del pane e sulla fatalità di maggiori importazioni del prezioso cereale, egli impostò il problema del rifornimento granario con una visione prettamente realistica, che aderiva agli interessi mediati ed immediati del popolo italiano. In un periodo di squilibri politici, di difficoltà, di esigenze smodate, di disamore alla terra, Mario Ferraguti, nei giornali di Milano prima alla «Perseveranza» poi al «Popolo d'Italia» sostenne il principio: bisogna trovare in casa le possibilità di far fronte al fabbisogno granario.

Sulla base di chiari argomenti, egli ha mostrato la necessità di migliorare i sistemi di produzione, di ritornare con amore alle colture dei campi, di imperniare la nuova agricoltura sulla coltivazione del grano, applicando i migliori sistemi della tecnica più moderna. A lui si deve l'aver affermato il principio di non aumentare la superficie coltivata a grano, ma di potenziare invece la produzione per ettaro.

Il Ferraguti, infine, insieme al sottoscritto, è stato l'ideatore di quel concorso per la battaglia del grano che, bandito dalle colonne del «Popolo d'Italia» ha avuto una fortuna insperata. Più tardi la nobile e degna iniziativa doveva essere assunta migliorata e resa più vasta, dall'intervento del Governo e lui, uno dei primi iniziatori, è stato quindi, logicamente nominato segretario del Comitato permanente per la battaglia del grano.

Egli ricorda in questa sua pubblicazione le lotte dei primi tempi, le ostilità preconcette di molti cattedratici, la necessità di far fronte agli scettici che non mancano mai nelle cause nobili e giuste. Ora che siamo vicini alla mèta e che in breve volgere di anni l'Italia, pur mantenendo invariata la sua superficie granaria, avrà migliorato tanto le colture da far fronte al fabbisogno nazionale, è logico e giusto che questo buon combattente ricordi la sua opera complessa di animatore e di anticipatore.

La seconda parte del suo libro ha carattere esclusivamente polemico e rileva il fuoco giovanile di cui si anima la fede viva dello scrittore. Qui specialmente si ritrovano anche quelle doti di stile che mostrano, nell'agricoltore di oggi, lo studioso di ieri. Ma dopo lo studio, ben presto egli ha sentito prevalere in sè la passione per la terra, fonte prima della ricchezza nazionale; ha saputo rinunciare ad un'attività che gli aveva già dato notevoli soddisfazioni ed ha seguito, con ardore di pioniere, la nuova via prescelta.

E' pur necessario fissare qualche volta di atteggiamenti delle diverse personalità, sì che ciascuno abbia, nel quadro della resurrezione agricola nazionale, la sua parte di responsabilità e di premio. Mario Ferraguti, sotto questo aspetto, va decorato come un velite della battaglia del grano e dell'agricoltura nazionale. - *Arnaldo Mussolini*.

Il "Croce del Sud„ a Roma

ROMA, 9. — L'aeroplano «Croce del Sud» che compie il volo Australia - Inghilterra, proveniente da Atene, ha atterrato alle ore 14.35 all'aeroporto del Littorio. I quattro aviatori sono in ottime condizioni. Essi hanno raccontato di aver sostenuto una forte lotta coi venti contrari, che hanno impedito loro di fermarsi a Napoli come era loro desiderio per rifornirsi.

A ricevere gli aviatori erano il tenente Di Robilant, in rappresentanza di S. E. Balbo, il Principe Lancellotti e i rappresentanti dell'Aero Club e dell'Automobile Club, numerose personalità e giornalisti stranieri.

FESTOSE ACCOGLIENZE

Al ristorante dell'Aeroporto del Littorio il presidente dell'«Atlantic Refidin Company of Italy», sig. Lionne, ha offerto una colazione in onore degli aviatori giunti a bordo del «Croce del Sud». Oltre gli aviatori vi hanno partecipato il Principe Lancellotti, il tenente Di Robilant, i rappresentanti dell'Aereo Club e dell'Automobile Club, varie personalità e giornalisti.

Al termine della colazione il signor Lionne ha brindato agli aviatori ed al loro «raid» ed ha esaltato l'Aeronautica italiana che si è vittoriosamente affermata per volontà di S. E. Mussolini.

Ha risposto l'aviatore Smith il quale ha dichiarato che non ha mai trovato un aeroporto così buono e così bene organizzato come quello del Littorio di Roma. Egli ha concluso dicendosi molto lieto di aver potuto avvcinare ancora più l'Australia all'Italia, superando il precedente record di circa 2 giorni ed ha ringraziato vivamente per le accoglienze ricevute ripromettendosi di tornare presto a Roma, per cui ha manifestato tutto il suo entusiasmo.

Il monoplano ha lasciato Roma

ROMA, 10. — Stamane alle ore 4.55 il monoplano «Croce del Sud» è partito dall'Aerodromo del Littorio diretto a Londra. A salutare gli aviatori, erano: il Principe Lancellotti, presidente della Compagnia Nazionale Aeronautica, il sig. Lionne, vicepresidente dell'«Atlantic Refining Company of Italy», tutti i piloti istruttori e le maestranze al completo dell'Aeroporto.

Giro del mondo interrotto dalla morte

SALTLAKE CITY (Utah), 10. — Si ha notizia da Canyon che sarebbe stato colà trovato, vicino al suo apparecchio fracassato, il cadavere del pilota giapponese Masachi Goto il quale mercoledì scorso aveva lasciato Los Angeles col proposito di effettuare il giro del mondo. Dopo la partenza da Los Angelos non si avevano più avute, sull'aviatore sicure notizie. (*Radio Stef.*).

Il Nunzio apostolico

rende omaggio al Milite Ignoto

ROMA, 9. — Il Nunzio apostolico presso il Re d'Italia ieri nel pomeriggio si è recato coi Segretari a rendere omaggio all'ara del Milite Ignoto. I tre prelati si sono inginocchiati e sono rimasti per circa 10 minuti a pregare per suffragare e anime dei caduti nella grande guerra e per implorare per loro dall'Altissimo l'eterno riposo.

La visita del Nunzio, riconosciuto subito da qualcuno che si trovava presso la scalea, ha richiamato sul posto una piccola folla di curiosi che ha fatto ala quando mons. Borgoncini Duca e il seguito sono scesi per tornare alla Nunziatura.

Nelle prime ore dela sera mons. Borgoncini si recava alla sede dell'Ambasciata di Gran Bretagna presso l'Italia, dove veniva ricevuto dallo stesso Ambasciatore Sir Ronald Graham, che lo tratteneva cordialmente per oltre mezz'ora. L'Ambasciatore consegnava al Nunzio pontificio l'archivio del Decanato del Corpo diplomatico, giacchè, come è noto, per la convenzione di Vienna del 1815 la decananza del Corpo diplomatico spetta al Nunzio Pontificio.

Stamane mons. Borgoncini si è recato in Vaticano dove è stato ricevuto dal Cardinale Segretario di Stato col quale si è intrattenuto per circa un'ora.

Entusiastiche accoglienze londinesi a "Lazzaro„ di Pirandello

LONDRA, 9. — «Lazzaro», il nuovo lavoro di Pirandello, rappresentato per la prima volta ieri sera al Teatro Reale di Huddersfield da una compagnia drammatica di Hull, ha avuto accoglienze entusiastiche. Secondo le prime critiche inglesi, il lavoro dimostra una trattazione più seria e più umana che non tutti gli altri dell'autore. Pirandello ha smesso di considerare la vita come una specie di bersaglio per e sue satire sociali: «Lazzaro» è un episodio della vita moderna in Sicilia e la trama si svolge intorno ad un padre che si ostina ad allevare i suoi figli in base alle proprie, miopi convinzioni religiose.

Riassumendo il giudizio della critica inglese si può dire che Pirandello in questo suo nuovo lavoro abbia abbandonato le tortuosità dialettiche che caratterizzavano le sue opere precedenti. I personaggi sono diventati delle persone più umane. L'interpretazione dell'attrice miss Edith Sharpe ha contribuito grandemente al successo della serata.

CRONACA CITTADINA

Atti del Consiglio dell'Economia
durante il mese di giugno 1929-VII

La Sezione Agricola Forestale, nella riunione del 28 giugno, determinò i prezzi medii dei prodotti agricoli più in uso nella provincia e del formaggio tipo «Montasio» durante il decennio 1919-1928;

deliberò di associarsi al voto espresso dal Consiglio dell'Economia di Pavia, a che gl'infortuni agricoli possano venire garantiti da un'unica forma di assicurazione, che assorba le due tutt'ora in vigore, e che l'esercizio dell'assicurazione possa venire affidato alle Casse Mutue che gestiscono il ramo asicurativo istituito dalla legge 23 agosto 1917, n. 1450;

incaricò la Cattedra Ambulante di Agricoltura della compilazione di uno schema di regolamento provinciale, da sottoporre alla approvazione della Sezione, per la difesa contro le malattie delle piante coltivate e dei prodotti agrari;

esaminò il «patto di monticazione per la Carnia ed il Canal del Ferro», proposto dalla Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, apportandovi alcune modifiche ed aggiunte;

formulò proposte al Consiglio per l'assegnazione di premi agli agenti della forza pubblica per le contravvenzioni al regolamento per l'approvazione preventiva dei tori;

accolse due domande di riduzione di fondo a coltura agraria nei Comuni di Cividale e Aviano,

respinse due domande per concessione pascolo caprino nei Comuni di Lauco e Socchieve;

autorizzò il Comune di Chiusaforte a prelevare la somma di L. 1500 dal fondo decimi di macchiatico, per lavori eseguiti per la sistemazione e miglioramento di orti forestali;

autorizzò a favore del Comune di Paularo, lo svincolo di L. 2240 dal deposito decimi di macchiatico, effettuato dal Comune stesso per il miglioramento del bosco Zermula;

respinse una domanda dei frazionisti di Pozzia (Verzegnis), tendente ad ottenere lo esonero dalla speciale tassa sul pascolo caprino;

espresse parere favorevole, nei riguardi forestali, all'accoglimento di due domande per impianto di teleferiche nei Comuni di Venzone e Rigolato;

detto mandato alla Presidenza di studiare il modo con cui potrebbe ottenersi un più celere procedura per le concessioni di impianto ed esercizio di teleferiche, nei riguardi del parere che il Consiglio è chiamato ad esprimere per i terreni vincolati.

Atti e provvedimenti diversi

Contributi e medaglie — Diede un Contributo di L. 700 all'Isituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro, quale concorso al finanziamento delle spese di posteggio delle ditte friulane partecipanti alla Fiera Campionaria di Milano, reparto Ente Nazionale Piccole Industrie.

Erogò la somma di L. 100 per dotare la «Bennale Friulana d'Arte» di un premio intestato al nome del defunto artista pittore Livio Bondi.

Concesse una medaglia d'argento e 2 di bronzo al Tiro a Segno Nazionale di Montebelluna per la Gara Regionale di Tiro a Segno delle Tre Venezie.

Concesse una medaglia d'argento e 2 di bronzo all'Ente Nazionale per le Piccole Industrie per la La Mostra Nazionale Campionaria della Piccola Industria del Marmo, organizzata in occasione della I.a Esposizione Nazionale dell'Alto Adige, che avrà luogo in Bolzano dal 10 agosto al 10 settembre.

Convegni e riunioni — Il senatore Morpurgo rappresentò il Consiglio all'assemblea straordinaria della Sezione Italiana della Camera di Commercio Internazionale in Roma. Venne delegato il dott. Adolfo Giaccone a rappresentare il Consiglio e l'Ufficio provinciale dell'Economia all'inaugurazione dell'XI. Fiera Campionaria di Padova. Venne delegato il dott. Carlo Sambuco a rappresentare il Consiglio al III. Convegno per le piante aromatiche e medicinali, organizzato in occasione della XI. Fiera Campionaria di Padova.

Venne delegato il gr. uff. dott. Guido Segre vice presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia di Trieste, a rappresentare anche il Consiglio di Udine al Congresso della Camera di Commercio Internazionale in Amsterdam.

Il Consiglio si fece inoltre rappresentare dal dott. Mario Muratori ad una riunione indetta dal Consiglio dell'Economia di Trieste per l'eventuale costituzione di una società zootecnica con carattere interprovinciale.

Varie. — Si dette parere alla R. Questura su tariffe di mediazione.

Si interessò l'amministrazione delle FF. SS. a dotare sufficientemente la stazione di Udine di carri pianali e bottino, la cui mancanza è risentita specialmente dalle ditte locali commercianti in legnami.

Si accertarono i prezzi medii triennali di alcune merci agli effetti del dazio consumo «ad valorem».

Anagrafe commerciale — L'Ufficio Anagrafe curò l'osservanza delle prescrizioni relative alle denuncie e rilascio giornalmente certificati circa la costituzione delle ditte.

Statistica — A richiesta di enti e privati si compilarono numerose statistiche dei varii rami dell'industria e del commercio.

Servizio di consulenza — Si fornirono al Municipio ed alle ditte istruzioni e pareri su leggi tributarie, sulle disposizioni concernenti la disciplina del commercio, sui dazi doganali, sulle esportazioni, ecc.

Dogane — Si rilasciarono giornalmente certificati d'origine delle merci dirette all'estero e si attese alle pratiche per i permessi d'importazione e di esportazione.

Commissione prezzi — La Commissione permanente consigliare formò i prescritti listini dei prezzi base per la compilazione dei calmieri sui generi alimentar in provincia di Udine.

Proroga del termine per le denuncie dei redditi

Per opportuna norma degli aventi interesse trascriviamo il telegramma dell'On. Ministero delle Finanze diretto alle Intendenze del Regno, col quale viene prorogato il termine della presentazione delle denuncie dei redditi soggetti alle imposte dirette e si danno istruzioni in merito:

«10582 - Provvedimento in corso proroga a 31 agosto termine utile presentazione denuncie redditi soggetti imposte dirette senza incorrere in penale e con diritto ad abbuono tassazione due anni precedenti per redditi categoria B e C uno, ma con esclusione detto abbuono per redditi categoria A, C due e D. Prego dare massima diffusione tale notizia invitando ogni mezzo contribuenti adempiere loro dovere profittando dilazioni all'applicazione penale, assicurandoli che rivolgendosi uffici troveranno lo ausilio di informazioni e notizie. Intendenze, ispettori, uffici distrettuali debbono regolarsi in guisa che tutti i contribuenti che loro si dirigono trovino premuroso interessamento per indirizzo consiglio chiarimenti che loro occorressero per denunzie. Faccio speciale assegnamento su tale opera permanente voluta come elemento indispensabile per instaurare una maggiore più intima intesa nel campo dei tributi tra uffici finanziari e contribuente.»

Il rag. Diana truffato da un falso agente investigativo

Giorni fa, il rag. Iacopo Diana, noto rappresentante di auto - moto - cicli con negozio in Viale Teobaldo Ciconi, ebbe la visita di un giovanotto, elegantemente vestito.

Questi, qualificandosi per agente segreto investigativo, incaricato di una missione, chiese ed ottenne dal Diana una bicicletta.

Il Diana naturalmente non si permise di chiedere all'agente quale fosse la sua missione; nè in quella volta, nè in quelle sette successive, quando cioè venne a richiedere altre biciclette per esigenze... di servizio. Ogni richiesta era motivata da una nuova delicata missione.

E probabilmente la cosa avrebbe potuto contnuare se...

Un giorno, un signore ebbe da quel giovane elegante, qualificatosi per agente investigativo, l'offerta di un bollettino del Monte di Pietà, corrispondente ad una bicicletta impegnata, la marca era quella del rag. Diana e allora si rivolse al negoziante per tema di fare un incauto acquisto. Così si scoprì il trucco e fu sporta denuncia alla Questura.

Gli agenti riuscirono ad identificare il colpevole, arrestandolo all'Albergo Lombardia dov'era alloggiato. Trattasi del trentacinquenne Spagnolo Salvatore di Pietro da Palermo.

UN GIOVANE ED UNA SIGNORINA INVESTITI DA UNA AUTOMOBILE

L'altra sera, verso la mezzanotte, ritornando dalla sagra di Cussignacco, il sig. Deodato Muccioli di Paolo, d'anni 30, cancelliere presso il nostro Tribunale e la sua fidanzata Perdonsin Emilia fu Valentino, d'anni 25, furono investiti in via Cussignacco da una automobile e gettati a terra. Dovettero essere accompagnati all'ospedale ove i sanitari riscontrarono al primo delle ferite al capo guaribili in otto giorni, ed alla signorina la frattura della clavicola destra guaribile in 20 giorni.

I FEDELI DISPENSATI

dall'astinenza per il prossimo venerdì

S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara ha concesso la seguente dispensa: «Poichè la ricorrenza dei Santi Patroni Ermacora e Fortunato, che in Città è ancora considerata come festiva (quantunque non di precetto), quest'anno cade in venerdì, così dispensiamo per tal giorno dalla legge dell'astinenza i fedeli delle parrocchie urbane».

La cittadinanza italiana concessa al dott. Margreth

In questi giorni è stata concessa al dott. Giacomo Margreth la cittadinanza italiana.

Ieri, nel pomeriggio, egli ha prestato innanzi al Podestà on. co. Gino di Caporiacco il prescritto giuramento.

A cerimonia finita il Podestà si è vivamente compiaciuto — per la concessione ottenuta — col dr. Margreth il quale, del resto, anche per le tante cariche pubbliche che ha occupato e che occupa qui, poteva bene anche prima considerarsi cittadino italiano.

* *

Il dott. Margreth, nella circostanza, ha voluto compiere una opera buona, consegnando all'Ill.mo Podestà 1000 lire perchè le assegnasse a quelle istituzioni che avesse preferito.

Il co. di Caporiacco ripartì la somma fra la Società Protettrice dell'Infanzia e l'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco.

La pesca pro Tempio-Ossario ai Caduti d'Italia

Venerdì mattina, ale ore 9, si riprenderà la Pesca pro Tempio Ossario ai Caduti d'Italia, che, come si ricorderà, fu sospesa nell'ottobre passato.

La Pesca, stavolta, seguirà nell'interno del Tempio sul Piazzale XXVI Luglio e, con inizio il 12, continuerà la sera del sabato e domenica.

Durante la pesca si svolgeranno concerti bandistici e cori; ed il Piazzale di Porta Venezia sarà trasformato in giardino. Alla sera fuochi di bengala ed illuminazione alla veneziana.

I doni per la pesca sono molti e ricchi; fra altri notiamo uno splendido salottino in vimini, tre biciclette, due cucine economiche, servizi in argento, porcellana e cristallo, una macchina da cucire, pecore, polli, anitre, conigli ecc.

I biglietti si venderanno tre per una lira

CAMPEGGI BALILLA

Il Comando della 302.a Legione Balilla di Udine rende noto che entro il 12 corrente debbono essere presentate le domande di iscrizione da parte dei Balilla che intendono partecipare al Campeggio Estivo, il cui I. turno avrà inizio il 15 corrente. Le domande vengono ricevute presso il Comando di Legione (via della Prefettura numero 10) tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Ivi saranno anche date schiarimenti e informazioni sulle varie modalità di carattere tecnico ed economico, nonchè per eventuali facilitazioni.

Congresso rinviato

L'Ufficio Stampa dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica: «Il Congresso dei lavoratori per la Industria, giusto le disposizioni dell'onor. Confederazione viene rimandato al 21 corr. Tale spostamento di data è dovuto al fatto che per il 14 corr. l'on. Presidente trovasi impegnato altrove».

Maestre friulane ammesse al I. turno Corsi di cultura di Enego

Fra le maestre delle otto provincie venete che, per le loro benemerenze sono state ammesse a godere il beneficio al primo turno dei corsi di cultura presso la casa del Maestro in Enego, vi sono le seguenti che insegnano in Friuli:

Fabris Anna (Codroipo) — Comelli Geminia (Nimis) — Verzegnassi Ada (S. Pietro di Ragogna) — Saccardo Caterina (Udine) — Bressan Maria (Udine) — Copetti Maria (Tolmezzo) — Mampillero Maria (Tolmezzo) — Pozzi Elena (Cividale) — Degano Amelia (Villa Nuova di S. Giovanni al Naisone) — Damiani Virginia (Bagnaria Arsa) — Migotti Montico Italia (Codroipo).

Il movimento demografico nella Provincia

La R. Prefettura ci trasmette il riassunto del movimento demografico per il Capoluogo e la Provincia relativo al mese di giugno prossimo passato, raffrontato con quello del maggio:

Nati: nel capoluogo 96 in giugno, 92 in maggio: 4 in più — nel resto della provincia, 1095 contro 1179: minor numero in giugno di 84 — complessivamente: 1191 contro 1271: 80 è il numero dei nati in meno nel giugno, in confronto dei nati in maggio.

Morti: Anche nei morti abbiamo diminuzione. Capoluogo 62 in giugno, 82 in maggio: 20 in meno — resto provincia 551 in giugno, 638 in maggio; 87 in meno — complessivamente, 613 in giugno, 720 in maggio: 107 in meno.

Matrimoni: capoluogo 18 in giugno contro 32 in maggio: diminuzione 14 — resto provincia 164 contro 256: diminuzione 92 complessivamente 182 contro 288: diminuzione 106.

Aumento popolazione: capoluogo 34 in giugno — resto provincia 544 — complessivamente 578, contro gli aumenti che si erano avuti in maggio di 10 nel Capoluogo, 541 nel resto della Provincia e 551 nel complesso.

IL BACIO DI UN AMICO

Ieri sera, Vincenzo Soncini d'anni 45 fu Arcangelo, esercente, nativo di Modena, stava conversando con un amico in una osteria del più e... del meno.

Ad un certo punto la conversazione prese un tono piuttosto movimentato, tanto che i due finirono per abbracciarsi; e fu tale l'effusione che il Soncini riportò un morso alla guancia destra.

Dovette infatti ricorrere alle cure del dr. Grillo del Civico Ospedale, che lo dichiarò guaribile in meno di dieci giorni.

ECHI
GITA CICLO - MOTOCICLISTICA

Riceviamo:

Nella classifica della marcia motociclistica Pordenone-Trento e ritorno il concorrente Arnaldo Mercuri di Udine risulta al 16.o posto con punti 32 di penalizzazione anzichè al nono posto con 15 punti di penalizzazione. Ciò è dovuto a cattiva interpretazione della tabella di marcia.

Per onorare la memoria del cav. rag. Giovanni Ostermann

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto cav. Giovanni Ostermann hanno versato: l. 20, Valentinis comm. dott. Gualtiero — l. 10 ognuno: Sen. bar. cav. di gr. cr. Elia Morpurgo, Sen. cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti, di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino, Pico gr. uff. Emilio, del Torso co. cav. Alessandro, Miotti comm. Giov., Frova Luigi, Burghart cav. Rodolfo, Mizzau cav. Gius., Fabris comm. dott. Luigi, Cantarutti comm. ing. G. B., Micoli Toscano cav. uff. Gianni, Moretti de Rossi cav. Gius., Celotti cav. avv. Fabio, Zanutini cav. avv. Secondo, Capsoni de Rinoldi cav. avv. Urbano Cociancig cav. uff. dott Ermanno, Menazzi Enrico — l. 5 ognuno: Zilli Ugo, De Pauli cav. G. B. — Totale l. 210. La sottoscrizione continua.

***

Pia Unione Dame della Carità — (parrocchia del Duomo): Giulia Cantarutti e figlie lire 100 per onorarne la memoria.

Congregazione di Carità — avv. Aleardo Chiussi l. 20, Mary e Giuliano di Caporiacco l. 100, avv. co. Antonio Bellavitis 10, prof. arch. Luigi Taddio 25 per onorare la memoria.

Società Protettrice dell'Infanzia — co. Gino e la contessa Elodia di Caporiacco lire 100.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte del rag. cav. Giov. Ostermann: Giov. Mantovani 10 — di Luigi Plaino: Umberto e Ferruccio Fracasso 10 — del cav. uff. Giov. Bissattini: Degani Augusto 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte del rag. cav. Giov. Ostermann: avv. Michele Sartoretti 10, Banca Cooperativa Udinese 200, ing. Sergio Petz 10, Quinto D'Aronco 10, Giov. Contarini 5 — di Leonardo Feruglio: Quinto D'Aronco 10 — del cav. Ettore Spezzotti: Giov. Contarini 5 — di Petronilla Migotti: avv. Michele Sartoretti 10, Italia Rossi Pettoello 10, Caterina Bosco 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte del rag. cav. Giov. Ostermann: versarono lire 10 cadauno: dott. Gius. Notaio Celotti, Teobaldo Folini, avv. Fabio Celotti, conte Gustavo Colombatti, dott. Luigi Canciani, ing. Giulio Biasutti, cav. Pietro Pauluzza, Ricardo Cremese, Giuseppe Colautti, rag. Ettore Driussi, Lucio De Gleria, Antonio Chiussi, dott. Erminio Clonfero, Enrico Chiussi, dott. Emilio Santi, Giov. Colautti, Alessandro Miani, Griffaldi Gius., Dorta e Fantini. Totale l. 210. — Antonio Sartoretti 15 — di Virginia Pilosio ved. Chiarattini: Mario e Lidia Comessatti 10, Virginia Carussi ved. Rea 20.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte del cav. uff. Giov. Bissattini: Dorta e Fantini 10 — del cav. Ettore Spezzotti: Dorta e Fantini 10.

ISTITUTO MICESIO. — In morte del cav. Ettore Spezzotti: arch. Cesare e Lina Miani 10.

CUCINA POPOLARE. — In morte del cav. uff. Giov. Bissattini: arch. Cesare Miani 10, Federico Dorotea 25.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — In morte del rag. cav. Giov. Ostermann: Famiglia arch. Cesare Miani e Famiglia Girolamo Daniotti 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del rag. cav. Giov. Ostermann: avv. Giov. Levi 20.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — Nell'anniversario della morte del loro amato Attilio, avvenuta in guerra: Famiglia de Reggi 50.

CROCE ROSSA. — In morte del rag. cav. Giov. Ostermann: rag. Giov. Ragazzoni 10 — di Petronilla Migotti: rag. Giov. Ragazzoni 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA' DI PALMANOVA. — In morte di Leonardo Feruglio: Levis Umberto 30 — I trivellini in memoria del loro amato Presidente sig. Feruglio Leonardo: l. 5 cadauno: Giov. Galesi, Ernesto Cita, Peverini Licurgo, Nardelli Ramiro, Cargnelli Giuseppe, Ferrandini Attilio, Gos Raimondo, Lunazzi Renato Umberto Levis, avv. Ermete Tavasani, Falomo Ugo, G. B. De Pauli, Illegibile, Illegibile, Giuseppe Tomada, Arturo Torossi, Citta Angelina e figli, Domenico Del Bianco, Fusari Francesco, dott. Sigismondo Pascoletti, rag. G. Ragazzoni, prof. A. Del Piero, Alberto Vicario-Del Fabbro, Domenico Mattioni, ing. Del Fabro, avv. Luigi Nais, Massimo Job, Comelli Giovanni, G. Calligaris, Biasutti Giuseppe, Measso. Totale l. 155.

***

Per onorare la memoria dell'amato zio rag. cav. Giovanni Ostermann: I nipoti Valentinis-Tomeo versarono lire 500 (ripartite in lire 100 cadauna) alle seguenti istituzioni: Ass. «Scuola e Famiglia» — Congregazione di Carità — Società Infanzia — Casa di Ricovero — Orfani di Guerra del Comune.

***

Per onorare la memoria dell'amato zio: rag. cav. Giov. Ostermann: la nipote Apollonia Fragiacomo in unione al marito cav. cap. Francesco Viezzoli, offre lire 50 agli Orfani di Guerra del Comune e lire 50 alla Congregazione di Carità.

CON UN PEZZO DI FERRO

Aroldo Mossenta d'anni 12 di Ernesto da Pasian di Prato, cadendo accidentalmente sopra una spranga di ferro si fratturò, causa l'urto violento, la tibia della gamba destra.

Fu accompagnato all'Ospedale ed ivi giudicato guaribile dal dott. Grillo, in un mese.

RIBALTA DALLA BICICLETTA

Il diciottenne Sesto De Anna d'anni 18 di Domenico, da Fiumignano, ribaltando dalla bicicletta causa un'improvviso scarto della ruota anteriore, andò a finire malamente sopra un mucchio di ghiaia, fratturandosi la clavicola sinistra. Il fatto avvenne nei pressi di Torsa.

Fu accolto al Civico Ospedale ed ivi giudicato guaribile dal dott. Grillo in un mese.

VACANZE

Anche i tremendi e paurosi esami di Stato, così gravidi di incognite, che tante trepide ansie hanno suscitato, che hanno trascinato con sè un bagaglio incalcolabile di timori e di speranze di preoccupazioni e di sospiri, sono finalmente terminati e ormai per tutti, professori e studenti, sono incominciate le vacanze. Vacanze! Magica parola, che non perde mai le sue virtù e che è sempre nuova, per quanto vecchia anzi antichissima e rechi su le spalle il peso di un buon numero di secoli. Essa suona sempre fresca su le labbra degli studenti che par che ne assaporino tutta la profonda e inesauribile dolcezza, quando la pronunciano. E anche i professori! dice» qualche studente più malizioso. Sì anche i professori, quando possono, le gustano. Il guaio è che di solito i professori le possono gustare poco. A volte le condizioni di spirito non lasciano loro prendersi questo gusto; a volte non possono perchè hanno del lavoro da compiere. E in genere i professori hanno pensieri che gli studenti — per loro fortuna — non hanno. Quindi quelli che godono veramente le vacanze sono gli studenti. E in fatti le vacanze sono per loro; i professori hanno vacanze, diciamo così, di riflesso, perchè gli studenti hanno diritto o bisogno di averle. E gli studenti, solitamente se le godono tutte, intere, con gioia, con avidità pari all'ansia con cui le hanno attese e all'impazienza con cui assistevano al lento scorrere degli ultimi giorni di scuola, così lento che rendeva i giorni eterni. Gran belli e brutti giorni gli ultimi! Belli appunto perchè, potendo contarli su le dita, al di là di essi si apre l'orizzonte immenso e splendido delle vacanze; brutti perchè con quella voglia che hanno gli studenti di saltare, di correre, di fare i matti; con quel po' po' di smania, di impazienza, di frenesia, di nervosismo che hanno a dosso sono costretti a frenarsi, a dominarsi a vincersi e a imporsi di studiare, proprio quando lo studio costa al meno il doppio di fatica che non in ogni altro periodo dell'ann scolastico. E pure bisogna studiare e magari studiare più che mai: o per riparare qualche insufficenza, o per mantenere i buoni voti riportati e non correre il rischio di pregiudicare i resultati e quindi compromettere la pace e la letizia delle vacanze, con lo spettro dei libri di testo e di qualche esame di riparazione a settembre. Per non correre cioè il rischio di rendere — quanto a durata — l'anno scolastico eguale all'anno solare.

Gli studenti, durante le vacanze, vogliono far vacanza e se andate a dir loro che bisogna anche che studino vi rispondono che le vacanze sono fatte per riposare; e se sanno di latino — ma chi è che non sa di latino oggi? — vi spifferano tutta l'etimologia della parola vacanza e vi citano il verbo latino «vacare» che vuol dire a punto essere libero da qualche cosa. E siccome la cosa da cui essi vogliono essere liberi è la scuola e relativi testi, così durante le vacanze non vogliono saperne di studiare. E verrebbe fatto di dire che non hanno torto: tanto è vero che finora tutti hanno dato loro ragione: Ministero, professori, genitori, parenti ecc. Ma, ahimè, questi latinisti, pur troppo lo sono soltanto a metà: hanno dimenticato «e pour cause» che il verbo «vacare» ha anche un altro significato. Ed ecco che quest'anno è intervenuto il Ministero — evidentemente al Ministero ci dev'essere qualcuno che sa il latino anche meglio degli studenti! — a ricordare loro che «vacare» ha anche il significato di attendere a qualche cosa! E il Ministero vuole, che anche durante le vacanze che gli studenti attendano allo studio. Il R. Provveditore, infatti, ha emanato una circolare, nella quale dice che gli alunni delle scuole, durante le vacanze non vanno abbandonati, nè lasciati al loro capriccio, nè alla loro voglia di far nulla, ma che devono continuare ad occuparsi delle materie studiate durante l'anno scolastico: e ciò debbono fare sia ripetendo, sia amplianlando, sia progredendo, sia integrando le cognizioni apprese o corredandole di buone letture, trattando in modo particolare qualche aspetto o qualche punto, sviluppando più ampiamente qualche parte ecc.; facendo, insomma, in modo che la mente non perda l'abitudine e l'agilità, che non si dissuefaccia dallo studio, che non diventi neghittosa, che non infiacchisca, ma anzi continui con l'esercizio ad irrobustirsi, mantenga la sua freschezza, talchè alla ripresa dell'anno scolastico gli studenti non si trovino come disorientati, avendo dimenticato il novanta per cento di ciò che avevano appreso e non sembri loro di essere o meglio non siano come trasognati al pari di chi si svegli d'improvviso in una grande città sconosciuta a traverso la quale sia costretto a camminare, se non altro perchè spinto dalla folla che urge, ma senza sapere dove vada.

Ma allora — dicono gli studenti — che vacanze sono queste? Sono vacanze a modo: sono le vere vacanze della gente per bene, che trova il tempo di fare una cosa e di non trascurare l'altra — gli studenti latinisti — cioè tutti! — ricordino il relativo detto latino — anche perchè le vacanze, quando vi abbiano mescolato un pochino di lavoro, un pochino di dovere, un po' di fatica, sono più gradite; perchè allora soltanto si gusta veramente il riposo. Altrimenti non facendo mai nulla, in tutto il giorno, per tanti mesi, come si deve essere ...stanchi alla fine! E poi, non ha forse detto il vecchio Orazio che «omne tulit punctum qui miscuit utile dulci»? Le quali parole tradotte in italiano — non per gli studenti che non ne hanno bisogno — e noi siamo ben lontani dal volerli offendere! ma per gli altri che non hanno l'obbligo di sapere il latino vogliono dire: che raggiunse la perfezione colui che unì l'utile al dolce. In questo caso: l'utile dello studio al dolce delle vacanze. Speriamo bene, dunque!

Alfa Mi

L'assemblea dei Veterinari della Provincia di Udine

Ieri si è tenuta l'assemblea generale dei Veterinari della Provincia, per procedere alla nomina del Consiglio Amministrativo dell'Ordine. Il dott. Zandonà, presidente della Commissione Straordinaria incaricata di reggere l'Ordine fino alle nuove elezioni del Consiglio, fece una chiara ed esauriente relazione dell'opera svolta dalla Commissione stessa, e quindi passò allo svolgimento delle operazioni elettorali. Dei quattro membri da eleggersi dall'assemblea, ne furono proclamati eletti tre a primo scrutinio, mentre per il quarto si dovrà procedere alla votazione di ballottaggio. L'esito delle elezioni verrà quindi pubblicato a votazione ultimata.

Nel pomeriggio i veterinari si raccolsero nuovamente per assistere ad una conferenza che il chiarissimo prof. Plinio Bardelli, direttore dell'Istituto Sperimentale delle Tre Venezie per le malatti infettive del bestiame, aveva gentilmente acconsentito di svolgere in seguito ad invito del Segretario Sindacale dott. Zandonà. Era presente anche l'egregio Veterinario Provinciale dott. Pavesio. Il prof. Bardelli presentato con appropriate parole dal dott. Zandonà, pronunciò una interessante e chiara conferenza nella quale illustrò gli scopi che si prefigge l'Istituto Zoofilattico delle Tre Venezie sorto a Padova, per iniziativa della Direzione della Sanità Pubblica e col concorso di dieci Provincie venete, e la sua funzione.

Alla interessante conferenza che ha riscosso l'applauso unanime dei presenti, è seguita l'approvazione di un ordine del giorno presentato dal Direttorio e così concepito:

«Il Sindacato Veterinario Fascista della Provincia di Udine, riunitosi oggi in assemblea, in occasione della conferenza del prof. Plinio Bardelli, direttore dell'Istituto Sperimentale delle Tre Venezie per le malattie infettive del bestiame, richiamandosi ad un ordine del giorno già votato per il passato, circa la opportunità e la necessità che anche la nostra Provincia tra le più importanti per il suo ricco patrimonio zootecnico non sia impari alle consorelle ed entri a far parte del Consorzio che regge l'Istituto suddetto, al quale largamente partecipa anche lo Stato, rinnova calorosamente il voto stesso, affinchè i veterinari e gli agricoltori della Provincia di Udine possano usufruire con pieno diritto di tutti i vantaggi che promanano dall'Istituto in parola; vantaggio che la scienza offre a difesa delle malattie infettive che minano continuamente l'integrità e la consistenza del nostro patrimonio zootecnico, il quale rappresenta un fattore notevole della ricchezza nazionale».

Un arresto per mandato di cattura

In seguito alle segnalazioni dell'Arma dei Carabinieri di Via Gemona, fu tratto in arresto a Villanova di Mondovì, da quei Carabinieri, certo Elio Borgna di Ferdinando, d'anni 30 di Udine, colpito da ben tre distinti mandati di cattura per espiazione di pena.

Il Borgna ancora nel 1925, fu condannato da questo Tribunale, in più riprese, e complessivamente cinque anni e mezzo di carcere per reati di truffa, furto e falso, commessi dal Borgna stesso.

Questi, al momento dell'arresto, declinò false generalità; ieri fu tradotto a Udine e passato subito alle Carceri Giudiziarie.

Rodolfo Valentino

Questo indimenticabile, bellissimo e grande attore, continua a richiamare grande folla al Cinema Concerto Eden per ammirare la sua duplice interpretazione nel capolavoro degli Artisti Associati: «Il figlio dello Sceicco».

In considerazione del grandioso successo ottenuto da questa importante e magnifica ripresa, lo spettacolo viene replicato oggi mercoledì per l'ultimo giorno dalle ore 17. Speciale commento musicale con l'opera «Turandot» di Puccini.

Un' altra serena parola della Scienza sulla vicenda Canella

Intervista col prof. Ferrando della Università di Genova — La perizia del prof. Giuseppe Calligaris.

(*Dal «Lavoro» di Genova*)

Il ravvivato interesse del pubblico per la drammatica vicenda Canella-Bruneri in seguito alla discussione in Corte d'Appello ci ha indotto a pregare il prof. Perrando, insegnante di medicina legale nella nostra Università, a volerci dare qualche informazione circa la sua perizia.

E' noto, infatti, che la difesa del prof. Canella ha presentato due perizie giurate, una del prof. Giuseppe Calligaris di Udine, docente a Roma, e l'altra del nostro Perrando.

Scienze Nuove

Il prof. Calligaris ritiene che la stimolazione della linea assiale del dito indice di una mano, come quella del secondo dito di un piede, predetta con speciali metodi, ha la proprietà eccezionale di risvegliare la memoria e di evocare i più lontani ricordi. Lungo questo misterioso filo della memoria ha lanciato appelli, sull'indice dello uomo di Collegno; dopo prolungate stimolazioni della linea assiale ha avuto qualche risposta, che si riferisce ad episodi della vita del prof. Canella.

Il prof. Calligaris è poi ricorso alla prova metapsichica. La riferiamo colle sue stesse parole:

«Uno dei fenomeni più sorprendenti della metapsichica è questo: se si consegna nelle mani di un così detto medium, di un criptestesico, di un sensitivo, un oggetto qualsiasi che appartiene od è appartenuto a una determinata persona, venendo evocate nel suo cervello imagini mentali relative al proprietario, egli può dare informazioni precise riguardanti quell'individuo, i luoghi dove è vissuto e gli episodi del suo passato prossimo e remoto. Non c'è dubbio sulla realtà di questo fenomeno. Il meccanismo e il determinismo di esso sono invece ancora avvolti nel mistero. Avevo a mia disposizione un medium, una donna criptestesica, alla quale diedi in mano alcuni oggetti personali dell'uomo di Collegno. La donna rievocò fatti, episodi della vita di Giulio Canella, non di Mario Bruneri».

Come si vede, si tratta di cose veramente sorprendenti, di applicazioni di scienze nuove, come la metaneurologia e la metapsichica.

Il metodo positivo

Tanto più quindi abbiamo sentito il desiderio di intervistare il prof. Perrando, notoriamente seguace del metodo positivo, per vedere come, procedendo per altre vie, fosse giunto sostanzialmente alla stessa conclusione del prof. Calligaris.

L'illustre biologo della Università genovese, non pronunciandosi sui metodi seguiti dal suo collega che sono nuovissimi e distanti dall'indirizzo scientifico che chiameremo, con parola impropria, comune, ci ha affermato però che il prof. Calligaris, studioso eminente e distintissimo, ha il merito di avere studiato e osservato per lungo tempo e con cura minuziosissima lo sconosciuto e di avere, fra l'altro, scoperto una lesione di ferita alla teca del cranio (sono noti i rapporti che possono intercedere fra le lesioni al cranio e la perdita della memoria) lesione che nessuno dei periti aveva prima notato.

Dopo di che abbiamo insistito per saper qualcosa in merito alla perizia del nostro intervistato prof. Perrando, il quale ci ha risposto:

Contro i giudizi avventati

— Mi dispiace dover persistere nel proponimento di non occuparmi pubblicamente del caso Canella-Bruneri. Comprendo l'interessamento della stampa e la curiosità della gente per questa grave vertenza ma è del pari doveroso riconoscere che questa pubblicità è giunta a tale segno da viziare talmente l'ambiente con appassionati commenti e con partigiani apprezzamenti, da derivarne non soltanto profane deformazioni fantastiche ed irose, ma anche dei veri inquinamenti, nonchè tali soggettivi impressionismi da arrivare perfino a invadere il tempio abitualmente severo della scienza.

Così è che si videro atteggiamenti inquirenti non sempre puri, appassionate perizie, sentenze acidissime: così è che si videro scienziati di alta fama i quali, senza aver mai veduto nulla, sentirono il bisogno di emettere su per giornali pronunciamenti tecnici esclusivamente suggeriti dalla simpatia appassionata per questa o per quella tesi.

Ed è così che si creano convinzioni a base passionale, convinzioni che si scambiano facilmente con la verità.

Di qui tragici incitamenti morali e materiali.

Ricordate il caso del povero Girolimoni? Indubbiamente, nello svolgimento del processo Canella-Bruneri si ebbero inquinamenti impressionistici fin dai primi momenti: non fa meraviglia che tutto ciò abbia potentemente contribuito a protrarre all'infinito questa causa non senza il pericolo di tremendi errori giudiziari non nuovi davvero negli annali della medicina legale. Nulla di più pericoloso delle coincidenze e delle somiglianze nelle perizie per la indentità.

Già nel vecchio trattato di medicina legale del Taylor v'è narrata l'istoria di quella povera mamma che ritenne di avere ritrovato il proprio figliolo, smarrito, nella persona di un ragazzo che passava per la via: aveva la stessa voce, aveva la stessa cicatrice da salasso al braccio destro, ed un'altra identica al ginocchio sinistro, ecc.

Senonchè quel fanciullo era pure reclamato come suo da una certa vedova Lebric. Molti testimoni deponevano in questo senso e in questo senso la Corte sentenziò.

Medici e chirurghi erano in disaccordo sull'origine delle cicatrici; ma il ragazzo non era mai stato salassato. Pare siavi stato errore giudiziario.

Vi è l'altro caso del Lesurques condannato e giustiziato per furto ed assassinio; sorsero dubbi sulla sua identità, vani furono gli sforzi per salvargli la vita. Avvenuta l'esecuzione si scoprì il vero assassinio il quale, col Lesurques innocente, aveva una straordinaria uguaglianza, di caratteri fisici. Tanto uno che l'altro avevano proprio una identica cicatrice alla fronte ed un'altra alla mano.

Celebre negli annali giudiziari è anche il caso Bavonet-Babilot sul quale ebbe ad esprimere il proprio giudizio il famoso medico legale Louis. Il Bavonet si era assentato dal proprio paese e non v'era più tornato che dopo ventidue anni. La sorella non volle riconoscerlo per non perdere i beni ereditati e, d'accordo col curato, pensò di far passare il sopravvenuto per figlio di certo Babilot che era assente da parecchi anni.

Babilot padre acconsentì e Bavonet fu condannato come falsario e spogliatore di successioni.

Dopo due anni di pena avendo il Babilot padre confessato che il falso riconoscimento gli era stato estorto, si fece addo alla revisione del processo. Allora i periti accertarono che tanto il Bavonet come il Babilot avevano identiche cicatrici al viso, e, tanto nell'uno come nell'altro alla parte esterna del ciglio v'erano uguali segni di antica scrofola nel Bavilot, e di calcio di cavallo nel Bavonet. Il riconoscimento avvenne perchè si sapeva che solo il Babilot aveva un angioma alla coscia.

Gli esempi di errori giudiziari in fatto di identità si potrebbero moltiplicare.

Differenze tra Canella e Bruneri

Si noti che nel caso Bruneri-Canella vi sono anche numerose e non riportate testimonianze in favore della tesi Canella, vi sono dubbi intorno alla genuinità delle impronte digitali e le differenze di statura stanno entro i limiti di errori di rilievo tollerabili secondo le tabelle dello stesso Bertillon.

Vi sono, fra i due, differenze nelle dimensioni dei piedi e delle mani, differenze nel colore dei capelli e degli occhi. La famosa cicatrice al torace non è stata oggetto di perizia esauriente; le cicatrici al viso hanno caratteri indicativi di diversa origine: differente origine avrebbero le alterazioni dell'apparato uditivo per cui si potrebbe escludere la simulazione.

Vi sarebbero speciali caratteri cutanei e delle appendici cutanee (unghie) nello «Sconosciuto» che non sarebbero nel Bruneri. Lo «Sconosciuto» è diabetico, mentre pare non lo fosse il Bruneri, il quale avrebbe dovuto avere caratteri professionali alle dita (data la sua professione di tipografo) che lo «Sconosciuto» non ha.

Sovratutto sono state omesse parecchie prove tecniche di importanza fondamentale: non è stata ad esempio esperita la prova dei gruppi sanguigni per il riscontro della paternità dei figli Bruneri-Canella, prova che in certi casi riesce decisiva, tanto che in Germania, in Austria ed in altri paesi esteri è base di accertamenti nei processi per la ricerca della paternità e di obbligo agli alimenti.

In Italia non mancano illustri cultori specializzati in materia. Ricorderò soltanto il prof. Lattes di Torino, benemerito di questi studi.

Ma io non voglio entrare in merito e tanto meno dar pubblicità alle acute osservazioni che il mio collega prof. Pellegrini ha raccolto in un volume di quasi 200 pagine.

Noi non vogliamo contribuire al deprecato inquinamento passionale dell'ambiente. Molto opportunamente l'illustre profess. Carnelutti e l'on. Farinacci, patroni della famiglia Canella, hanno reclamato il silenzio intorno a questa vertenza che è di indole privata e delicatissima, acciocchè la giustizia possa seguire il suo corso nella massima serenità.

D'altronde il compito nostro è assai modesto: si vuol soltanto osservare, per ora, se si possa o non si possa con pura certezza scientifica affermare che lo «Sconosciuto» sia il vero Bruneri. Se dei dubbi vi fossero non sarebbe certo il caso di intervenire con tragica insistenza contro la pace di una famiglia esemplare.

Rilievi morali

Altro non vorrei dire. Mi limito a un rilievo di indole morale.

Anzitutto confesso che a me fece profonda impressione l'angelica figura della signora Canella, la quale ormai da tanto tempo sta in commossa adorazione del suo caro redivivo raccolto lacero e pezzente e furido — che alla sua volta, per malattie fisiche e psichiche non è davvero la figura più seducente: adorazione teneramente condivisa dai fratelli e da tutta la famiglia Canella con evidente disinteresse.

In secondo luogo non so figurarmi che un criminale matricolato, recidivo, irrequieto, alcoolista ecc. in grazia della simulazione sia istantaneamente diventato un buon padre di famiglia regolarissimo e costante nel suo comportamento, tranquillo, astemio, ecc.

Se la simulazione è capace di trasformare per sì lungo tempo i criminali in uomini onesti, sarebbe bene il caso che psichiatri ed antropologi si dedicassero come eccellente mezzo terapeutico e di profilassi sociale.

Ma non voglio cadere io steso nei sentimentalismi, perchè anche in questi giorni ho dovuto protestare contro un medico arrabbiato «anticanellista» per partito preso, il quale mi diceva: «Quello è Bruneri! Quello è Bruneri! Certissimamente. Nessuno potrà mai convincermi del contrario».

Ed a me che gli chiedevo se avesse visto lo «Sconosciuto» rispondeva: «Non l'ho mai visto. Ma me ne sono fatto un'idea precisa leggendo i giornali!».

Così si trinciano giudizi. Quindi la prego di volermi scusare se per partito preso io, ormai vecchio del mestiere, non intendo entrare in merito e tanto meno accettare discussioni fuori delle aule serene della giustizia.

* *

Fin qui il prof Perrando. Del quale rispettiamo profondamente il riserbo. Ma noi abbiamo ricorso a lui appunto perchè ci è parso opportuno, anzi doveroso, far sentire al pubblico la voce di un uomo, di valore pari alla indiscussa probità, che contrastasse ai giudizi avventati e portasse una nota alta e serena.

E questo scopo abbiamo perfettamente raggiunto.

A nome anche dei nostri lettori al prof. Perrando i più vivi ringraziamenti.

Moggio, come luogo di villeggiatura

Chi, percorrendo la Pontebbana, fra Tarcento e Gemona, volge lo sguardo a settentrione scorge, nello squarcio profondo della stretta valle del Tagliamento le dirupate vette del Sernio e delle Crete Grauzarie, caratteristiche volte del gran massiccio dolomitico del Canal del Ferro percorso dal Fella.

Situato alla confluenza di questo fiume coll'Aupa, e dominato dai grandi colossi, Moggio annuncia da lontano la sua ridente fisonomia col gruppo dei suoi caseggiati e la romantica chiesetta di Santo Spirito.

Scendendo, al viaggiatore, anelante di ristoranti riposi, fin dal primo suo arrivo, giunge grata la brezza che sembra scaturire dalle profondità degli anfratti della «Pissandè» scrosciante in perenne armonia. E' questo veramente un rustico e tranquillo ritrovo di famiglie, che alle emozioni del turismo, preferiscono le lunghe sieste e la quotidiana maldicenza delle ore d'ozio: giocano i fanciulli nel ruscello verdazzurro, rabbonito, dopo il salto pauroso, in una conca scavata nella viva roccia.

Raccontano i nostri vecchi, che in altri tempi, nelle notti serene, quando la calma era assoluta, ed il rosignolo cantava alla luna le più appassionate canzoni, «la Bele» soverchiando la voce della cascata, chiamava disperatamente il suo amante.

Taceva allora improvviso il melodioso cantore.

Ma «la Bele», noi non l'abbiamo mai sentita: il fischio dei treni, il rombo dei motori, le grida chiassose dei fanciulli, le passeggiate delle coppie romantiche, hanno disturbato codesto spirito inconsolabile: esso è certo fuggito per luoghi più silenziosi ed inaccessibili.

Ma l'alpinista, armato di scarponi e piccozza, sorriderà sdegnoso dinanzi a queste prospettive; però per lui le Crete Grauzarie ed il Zucc dal Bor possono ancora rappresentare dei punti interessanti e delle difficoltà non comuni.

E' bello infatti, attraversare baratri paurosi, salire per crepacci a perpendicolo e vincere colla propria forza e tenacia questi ardui giganti; ma il villeggiante desideroso di vita tranquilla, preferirà la comoda e divertente passeggiata a malga Vualt.

Al primo sorgere del sole, decine di donne, di fanciulle e di ragazzi, partono per quelle boscose località per la raccolta delle fragole, dei lamponi e dei mirtilli, sottoprodotti forestali, che dalla terra vergine disboscata, crescono spontaneamente in grande quantità. Allora per i declivi erbosi, per le macchie dei pini mughi, è tutto un coro di voci, di canti e di richiami, e, per qualche tempo, è interrotta la tranquilla serenità del monte, cullata dal dolce scampanio della mandra pascente sui verdi prati della malga.

Ma prima di giungere in quest'oasi di pace, appena sorpassata la dorsale del Jof, non mancherà il turista di scendere per un rapido e tortuoso sentiero, in fondo alla stretta valle dell'Alba, ad ammirare lo sbarramento della presa idro-elettrica della Cartiera Ermolli. Il posto è suggestivo, e quasi verrà da invidiare il solingo guardiano, intento a guardare le nuvolette di fumo della sua pipa, immerso in chissà quali profondi pensieri; ma forse egli pensa al suo duro servizio invernale, quando scroscia la valanga ed il torrente rumoreggia furibondo.

* *

Molte, moltissime altre sono le gite ed ascensioni che si possono organizzare da questo ameno soggiorno estivo, ed è con una saggia direttiva che il Comune potrà aprirsi la via di un magnifico avvenire. Qualche piccolo passo è stato fatto, qualche miglioramento nei servizi, negli alberghi e nelle case private; sono state abbellite le strade del comune col trapianto di oltre 2000 alberi ornamentali; ma non basta: quando il comune ed i privati avranno piantato nei dintorni immediati del paese 50.000 abeti, avranno gettato le basi fondamentali della rinascita economica della piccola capitale del Canal del Ferro.

Udine, luglio 1929.

A. S.

Cronaca Sportiva

CICLISMO

Il 3.o Circuito di Arzene

Coppa L. Maniago

(V e VI categoria - domenica 14 luglio)

In questo periodo di rinascita lo sport ciclistico friulano non ha tregua e le manifestazioni sia pure di diversa importanza si susseguono con un crescendo veramente fantastico.

Non è ancora spenta la eco della spettacolosa corsa di Sesto al Reghena che vide il trionfo del friulano Boemo a 36 all'ora su un lotto formidabile di concorrenti convenuti da ogni dove compreso il campione d'Italia della categoria del 1928: Angeo Berettini che già per domenica prossima 14 corrente i nostri Juniores e Allievi sono chiamati ad un'altra importantissima competizione.

Trattasi difatti del III. circuito di Arzene che il Dopolavoro Arzenese con la preziosa collaborazione del Club Ciclistico Stefanutti farà disputare sul classico giro: Arzene, Castions, S. Lorenzo, Arzene da ripetersi quattro volte per un complessivo di 60 Km.

La importantissima corsa voluta dalla passione del noto ex campione del pedale Luigi Maniago sempre presente a tutte le varie manifestazioni dello sport che un tempo lo annoverava superbo dominatore, non mancherà di avere quel incontrastato successo di cui ormai può vantare ogni organizzazione del benemerito Club Stefanutti.

La imminente corsa che veramente può vantarsi di entrare a far parte delle classiche friulane del ciclismo, servirà ottimamente di rivincita per i battuti e gli informati del Gran Premio Esercenti di domenica scorsa.

Dotata di premi individuali per una ricchezza veramente eccezionale oltre a 3 premi speciali per la 6. categoria, della magnifica coppa L. Maniago, definitiva per la Società meglio classificata fra i primi cinque arrivati e di vistosi traguardi a premio in denaro oltre ad ogni passaggio da Arzene, a Domanins e Castions a questa terza edizione sortirà un successo che non ha precedenti.

La classifica della gara è a somma di punti nelle identiche modalità in uso per le gare su pista cosicchè al 1., 2. e 3. passaggio verranno assegnati rispettivamente punti 4, 3, 2 e 1 ai primi classificati mentre l'ultimo giro avrà punteggio doppio.

Le iscrizioni fissate in L. 3 libere ai corridori in possesso di licenza dell'U. V. I. di 5. e 6. categoria vanno dirette al Dopolavoro di Arzene oppure al Club Ciclistico Stefanutti fino alle ore 12 di domenica 14 corrente.

Il ritrovo dei concorrenti per le operazioni preliminari di partenza è alla trattoria Rampogna a Arzene per le ore 13 e alle 14.30 precise verrà dato il via.

Per organizzare gare atletiche

Il Comitato provinciale di Udine della F.I.D.A.L. ricorda a tutte le Società sportive e Comitati che intendono organizzare gare di atletica, che le nuove disposizioni contemplate nella «Carta dello Sport» non consentono l'effettuazione di manifestazioni se non approvate dalla F.I.D.A.L.

Pertanto tengano presente tutte le Società sportive che per esplicare attività atletiche devono richiedere l'affiliazione della Società alla F.I.D.A.L. La tassa affiliazione è fissata in lire 30 e deve essere richiesta al Comitato Regionale Veneto, Casella postale N. 28 Padova.

Questo Comitato può per tramite dell'E. S. P. F. fare sospendere anche all'ultimo momento quelle manifestazioni che non sono state approvate dal Comitato Regionale.

Per tutte le informazioni le Società sportive possono rivolgersi al Comitato Provinciale della F.I.D.A.L. Via Villalta 14 (Palazzo Trento) Udine.

GITA CICLOMOTOCICLISTICA SUL LAGO DI CAVAZZO

Gli iscritti alla Società Sportiva «Friuli» del Dopolavoro Prov. sono invitati a partecipare alla gita ciclomotociclistica, indetta per domenica prossima, 14 corr., con meta il lago di Cavazzo.

Alla gita possono partecipare anche i Dopolavoristi, in regola con l'O. N. D., anche se non soci della suddetta Società.

La partenza avrà luogo dalla Sede del Dopolavoro Provinciale (in Via Villalta N. 14) alle ore seguenti: Ciclisti ore 6 e Motociclisti ore 13.30.

INCONTRI MINORI

Albatros - Ricreatorio 4 a 0

Sul campo del Ricreatorio Festivo Udinese si sono misurate le due seconde squadre dell'Albatros e del Ricreatorio. L'incontro cavalleresco e interessante si è concluso colla meritata vittoria dell'Albatros per quattro a zero. Della squadra vincente bene Copetti e Trevisan. Arbitro Zeratti.

Pasian - S. Caterina 3 a 0

A Pasian di Prato quella squadra ha ospitato e battuto per tre a zero l'Azzurra di S. Caterina. La partita si è svolta alla presenza di corretto e numeroso pubblico e si è mantenuta vivace dall'inizio alla fine.

Squadra vincente: Clozza III; Degano I e Schiffo; Degano II, Blasoni e Cosatti; Modotti, Esente, Clozza II, Degano III e Del Bianco.

Il giro di Francia

Una vittoria dello spagnolo Cardona

Pancera quinto in classifica generale

LUCON 9. — Ecco l'ordine d'arrivo della nona tappa del Giro di Francia Bajonne-Lucon (km. 363): 1. Cardona (spagnolo) in ore 16.21'57"; 2. Fontan Nello, stesso tempo; 3. Devaele in 16.40'03"; 4. Franz 5. Bellanger; 6. Pancera nello stesso tempo; 9. Innocenti in 16.57'27" 21. Canova in 17.17'32"; 32 Orecchia; 35. Righetti.

Dopo tale tappa la classifica generale è la seguente: 1. Fontan; 2. Devaers; 3. Franz 4. De Muiser; 5. Pancera a venti minuti dal primo; 6. Cardona; 23. Orecchia; 25. Innocenti.

CORTE D' ASSISE

Per atti di libidine

Si è aperta stamane la sessione estiva della Corte d'Assise con il processo a carico di Paolo Giovanni Populin fu Osvaldo d'anni 40 da Fiume Veneto imputato di aver in varie epoche precedenti il 10 settembre 1928, commesso atti di libidine sopra una bambina di dieci anni, che le era stata affidata in custodia.

Presiedeva il cav. uff. dott. Umberto Temaioli; la pubblica accusa era sostenuta dal Sostituto Procuratore del Re cav. dott. Alborghetti. — Cancelliere: rag. Pisano.

Il processo si svolse a porte chiuse.

In seguito al verdetto dei giurati che ritengono l'imputato responsabile di atti di libidine continuati senza l'aggravante delle relazioni domestiche, concedendogli il vizio parziale di mente per ubbriachezza abituale e le attenuanti generiche, pronuncia la sentenza con la quale il Populin è condannato a 5 anni e 10 mesi di reclusione, a 2 anni di vigilanza speciale, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Dif. avv. Respina.

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. avv. Serra — Giudici: dott Valdemarca e dott. Franz — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere :prof. Fortuna.

FURTO DI LEGNA

Italiano Milloni di Angiolo di anni 39 di Bertiolo e la moglie sua Elisabetta Aneidi di Giacomo d'anni 34, sono imputati di aver rubato in più riprese, vario quantitativo di legna da ardere, togliendole dal cortile del proprietario Vittoriano Nobili; e d'aver inoltre rubato quattro galline ed una padella di rame penetrando mediante scasso e rottura della porticina del pollaio.

Furono entrambi assolti per insufficienza di prove.

FABBRICAZIONE CLANDESTINA DI GRAPPA

Sono comparsi ieri in giudizio:

Angelo Jacop di Giovanni d'anni 33 e Teresa Spagnul fu Giuseppe d'anni 46 da San Pietro al Natisone imputati di aver fabbricato clandestinamente 18 litri anidri di grappa: Giovanni Melle fu Pietro da Caneva di Sacile d'anni 34, imputato di averne fabbricati 32 litri anidri; Luigi Candon di Giuseppe di anni 44, Umberto Chiabai fu Valentino d'anni 41 e Pietro Leban fu Stefano d'anni 52 da Cernizza di San Leonardo di Cividale imputati: i primi due d'aver distillato 135 litri anidri di grappa, il terzo di aver da questi acquistato tre litri anidri e di aver detenuto la grappa senza essere fornito di prescritta bolletta di legittimazonie. Furono condannati: la Spagnul a tre mesi di detenzione e 1000 lire di multa, pena sospesa per 5 anni; lo Iacopo fu assolto per insufficienza di prove; il Melle fu condannato a 3 mesi di detenzione e 1152 lire di multa oltre il pagamento dell'imposta di lire 576, beneficiando della condizionale; il Cendon ed il Chiabai a 3 mesi di detenzione e 4860 lire di multa per ciascuno; il Leban a 10 giorni di reclusione e lire 255.60 di multa, col beneficio per tutti questi ultimi tre, della sospensione di pena per cinque anni.

Per tutti fu ordinata la confisca della grappa sequestrata.

PORTO ABUSIVO DI ARMI

Macorig Antonio fu Valentino, di anni 40, da Prepotto è imputato di porto abusivo di un fucile da caccia e d'omessa denuncia di altre armi, come baionette, un pugnale, canne di fucile e una mitragliatrice. Egli nega di essere stato visto dai carabinieri in campagna armato di fucile. Quanto all'altra roba non ne sa niente. Si tratta di residuati di guerra raccolti probabilmente a sua insaputa dal padre, che ora è morto.

Il Tribunale, ritenendolo responsabile in ordine al fucile portato abusivamente, lo condanna a un mese e 15 giorni con la condizionale. Difesa avv. Respina.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

PORDENONE

A proposito di alcuni ricordi sull'anno dell'invasione

Ho ricevuto e per dovere d'imparzialità vi trasmetto la seguente:

«Preg. Sig. Corrispondente,

Ne «La Patria» del 20 giugno decorso è la ritenne doveroso di mettere in buona luce l'attività benefica svolta a Pordenone da un cittadino durante la invasione nemica.

Alieno da qualsiasi animosità verso la persona, e mosso puramente da scrupolo in omaggio alla verità storica, tengo a dichiarare che quanto venne pubblicato non risponde a verità.

Costretto da circostanze famigliari a subire il giogo nemico, con ordinanza 15 novembre 1917 del Comandante di Piazza tenente Walter zur Niedeu, mi venne imposto di assumere la carica di Podestà del Comune, e per mia maggiore disgrazia venni riconfermato in detta carica anche dal Comando di Tappa bavarese N. 54 e da quello distrettuale austro - ungarico qui succeduti rispettivamente il 25 novembre 1917 e il 15 marzo 1918.

Sono perciò in grado di asserire senza tema di smentita che, astraendo dalle benemerenze, la Persona in parola non coprì veruna carica sia presso l'effimera rappresentanza municipale e meno ancora presso uno dei tre Comandi suddetti.

Non posso pertanto fare a meno di rilevare l'assurdità che un suddito italiano fosse investito della carica «Kommandatur» dal momento che questa parola significa «Ufficio di Comando» ed in questo caso: «di esercito invasore».

Tanto per la verità e mi creda di Lei obb.mo: Fortunato Silvestri».

Pordenone, 8 luglio 1929 - VII.

***

Se nel mio articolo del 20 giugno ho detto che il co. di Montereale (poichè questa è la presona cui allude il prof. Silvestri) coprì la carica di «Kommandantur» perchè lo stesso conte me lo disse. Nello scrivere quella parola intendevo dire «podestà» «sindaco» o qualsiasi simile. Non per mia persuasione, però, perchè non conosco il tedesco; ma perchè mi fu confermato dal co. di Montereale che «Komandantur» significava appunto una delle due parole italiane suddette. In quanto alle altre notizie, le ho attinte da documenti di persone, conosciute, dall'altro stesso conte di Montereale. Io ho fatto il cronista, non potevo nè dovevo fare il «critico» o l'«interprete».

Il Corrispondente

Club Alpino Italiano

La gita sociale al monte Antelao

La locale Sezione del Club Italiano comunica che la gita sociale al Monte Antelao (m. 3263) si effettuerà domenica prossima, 14. La gita non presenta alcuna difficoltà e può esser fatta da tutti, essendo stata scelta per l'ascensione la via comune (via Mattèo Ossi). Il comunicato avverte inoltre gli interessati che sono disponibili 20 posti che dovranno esser prenotati non dopo di giovedì della settimana in corso, cioè dell'11 corr. La quota comprendente il trasporto automobilistico da Pordenone a S. Vito di Cadore in moderno autobus, è di lire 32, per soci e di L. 40 per i non soci.

L'itinerario è il seguente: Pordenone, S. Vito di Cadore in autobus — a piedi da S. di Cadore (m. 1011) per il Rifugio S. Marco sul «Col da chi daos» (m. 1801). Da quest'ultimo alla Forcella Piccola (metri 2121) — su per un vallone nevoso fino alla sua estremità superiore, indi per piccole cenge e scaglioni, in cresta (la Bala metri 2615). Si sale per la cresta e si raggiunge il Becsett (m. 2607). Da questi alle Lastre proseguendo poi fin dove si leva la cupola suprema del monte (via Ossi: metri 3263).

Programma Orario: sabato ore 15 partenza da Pordenone; ore 18 arrivo a S. Vito di Cadore; ore 20 arrivo al Rifugio San Marco, pernottamento. — Domenica ore 3.30 partenza dal Rifugio — ore 5, alla Forcella Piccola — ore 9 in vetta: colazione al sacco; 12 partenza per il ritorno; 16 arrivo a S. Vito di Cadore e partenza per Pordenone ove si arriverà alle 20 circa.

Indispensabile scarpe ferrate e mantellina e tre colazioni al sacco. Tutti i partecipanti dovranno dipendere dai Direttori di marcia che verranno comunicati dalla Direzione Sezionale prima della partenza.

Nel mondo scolastico

Ieri sera, alla Scuola Commerciale, presenti molte personalità tra le quali notammo il vice podestà ing. Querini, il cav. Martini, l'ispettore scolastico Morgana, il m.o Sina, direttore della scuola, il dott. Bo, giovanissimo eppur valente insegnante di discipline severe alla suddetta scuola, il prof. Del Zotto, il direttore del Collegio don Bosco prof. Zigiotti, il cav. Asquini, la prof. Floreani, l'avv. Imperatori ed altri ancora, si è proclamato l'esito degli esami e le relative promozioni sono state rese note agli alunni.

Il cav. Cosarini con alata parole commemorò la figura dello scomparso diretto prof. Caviezel che per tanti anni tutto se stesso diede alla scuola. Il discorso fu molte volte interrotto di applausi e certo lo spirito dello scomparso aleggiava in quel momento nella sala.

Si addivenne quindi alla premiazione degli alunni.

Avemmo campo di constatare che la scuola procede ottimamente e dà ottimi risultati.

Una laurea in medicina e chirurgia

In questi giorni si è laureato in medicina e chirurgia all'Università di Padova, il sig. Giuseppe Dal Zotto, figlio del prof. Francesco. Ha svolto brillantemente la tesi di ortopedia: «I trapianti ossei nella cura della tubercolosi articolare».

Al neo dottore inviamo le più vive congratulazioni e gli auguri fervidissimi di un brillante avvenire.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Cronaca triste

Nelle prime ore di domenica 7 corr. si spense in questo Ospedale, dopo lunga malattia sopportata serenamente, il chierico Salesiano Luigi Masotti fu Vito di anni 24. Ieri mattina, alle 9, gli si tributarono funebri solenni, con larga partecipazione di popolo. Numerose e bellissime le ghirlande portate a mano: della Famiglia, della sorella e cognato, dei parenti Civran, dei Confratelli Salesiani. — La bara portava sopra una bianca croce di fiori freschi, omaggio della mamma e dei famigliari.

Seguivano il fratello G. B., molti parenti, e rappresentanze dei Salesiani del Collegio di Pordenone, del Collegio di Gorizia, una dei Frati minori di Madonna di Rosa e una lunga teoria di Signore e Signorine in gramaglia e cittadini di ogni ceto. Il mesto corteo, con in testa una rappresentanza del Ricreatorio S. Vito con bandiera, proceduto per via Castello, Piazza V. E. III, al Duomo, dove sono state celebrate solenni funzioni funebri. Terminate queste, il corteo si ricompose procedendo pel Camposanto per la tumulazione della salma. Rinnoviamo alla desolata mamma e ai congiunti tutti, le nostre vivissime condoglianze.

Meritata promozione

In questi giorni l'egregio Brigadiere dei CC RR. sig. Gobbo Attilio, da molto tempo al servizio di questa Stazione, zelante funzionario, amato e stimato dalla Cittadinanza e dai Superiori, è stato promosso al grado di Maresciallo d'alloggio. Rallegramenti ed auguri.

Ruba una bicicletta

L'altro giorno dalla casa del signor Tino Gasparinetti, in Piazza Vittorio Emanuele III, è stata rubata una bicicletta nuovissima. Il ladro molto pratico di casa, introdottosi dal portone d'ingresso, chiedeva alla donna di servizio se ci fosse stato il padrone: avutane risposta negativa, non appena la domestica risaliva le scale, inforcava la bicicletta che per caso si trovava nell'atrio e via di fuga. Lo si potrà fermare?

Audace furto di formaggio

Nella frazione di Bando del Comune di Morsano al Tagliamento, ieri notte soliti ignoti, indisturbati, dopo aver segato i lucchetti della porta che accede alla latteria turnaria, poterono entrare ed asportare ben 92 forme di formaggio per un valore di lire 3680. Il colpo, lieve, essere stato perpetrato da gente audace, ed ha impressionato moltissimo. Il danno è assicurato.

PASIANO DI PORDENONE

Statistica demografica

Durante il secondo trimestre testè decorso, in questo Comune si è verificato nello Stato Civile il seguente movimento: Nati 61 — Morti 16 — Matrimoni celebrati 7.

Nello stesso periodo dell'anno 1928, si ebbero invece: 55 nati, 16 morti, e si celebrarono 8 matrimoni.

Distributore automatico di benzina

Era notata e lamentata la mancanza, nel Capoluogo, di un distributore automatico di benzina. In questi giorni uno di tali apparecchi è stato installato nei pressi del negozio fratelli D'Andrea per iniziativa degli stessi e della Società Italo-Americana benzina «Lampo». Benissimo!

Croce Rossa Italiana

La giornata pro Croce Rossa Italiana ha fruttato in questo Comune, la somma di lire 500.

PORCIA

La posa della prima pietra del campanile di Palse

La posa della prima pietra del campanile della frazione di Palse fu benedetta da S. E. Mons. Vescovo di Concordia. S. E. con appropriate parole, esaltò l'opera sorta per merito e volere del solerte parroco Don Francesco Cum e del comitato locale, e mercè le offerte dei parrocchiani. Alla cerimonia assistettero le autorità e moltissimi invitati, cui fu servito un vermouth d'onore.

Beneficenza

In morte della signorina Pascuttini di Pordenone, insegn. presso le nostre scuole comunali, il Commissario Prefettizio deliberò una elargizione di L. 50 al Paronato Scolastico.

Nell'Asilo

Giorni or sono si è riunito il Consiglio d'Amministraz. dell'Asilo-Monumento per la sistemazione dell'Ente e venne approvato il Bilancio preventivo per l'esercizio 1930 ed il consuntivo per il 1929.

Don Francesco Cum, parroco di Palse, ha donato all'Asilo una Pisside. L'amministrazione ringrazia.

PALMANOVA

La festa della Finanza

Come altrove anche qui la Brigata delle RR. GG. di Finanza commemorò la sua festa. E più che festa possiamo chiamarla una intima riunione di persone che, avendo rivestito o rivestendo il grigio verde della guerra e cariche pubbliche, si sono in quella serata riunite presso il locale Comando, dietro invito del comandante maresciallo Angelo Moro che, assieme al coadiutore v. brigadiere Egisto Voltolini, seppe ben fare gli onori di casa. Notammo che fu intima riunione di famiglia; vi partecipavano rappresentanze della Benemerita: del Corpo di Artiglieria qui di stanza; della M. V. S. N.; dei vari Uffici civili e corporativi della città.

Parlarono, rievocando le gesta del Corpo Finanziere: per primo, il maresciallo comandante la Brigata sig. Angelo Moro, seguì la camicia nera Antonio Nicodemo che ricordò come se i corpi benemeriti dello Stato traggono le loro origini da corpi che preesistevano prima dell'unità d'Italia, ben a ragione le RR. GG. di Finanza devono rivendicare che anche loro ai primordi del Risorgimento hanno avuto squadre di Doganieri o Finanzieri che hanno combattuto per la libertà d'Italia. Così — conclude — la Benemerita trae le sue origini da corpi che nulla avrebbero a che fare con l'attuale ordinamento militare: e qualche Brigata di Fanteria si gloria dei predecessori loro, e dicasi altrettanto di altri corpi; e noi Militi ricordiamo le nostre origini allo Squadrismo; così Voi Finanzieri avete diritto di far risalire la fondazione del vostro Corpo alle glorie militari almeno dal 1848. Anche allora eravamo italiani, anche se prestati al servizio di principi stranieri, i Doganieri del Trotti, e quelli che qui in Palmanova, hanno compiuto il loro dovere di cittadini italiani, dimostrano che sapevano di essere italiani. E così come noi e tanti altri, sono fieri delle loro lontane origini. siate anche Voi tali, e ricordate che le vostre origini sono più remote di quelle che, non la Storia, ma decreti legge vi assegnano.

Seguì il segretario comunale rag. Luigi Faciol che ricordò come le benemerenze del Corpo delle RR. GG. di Finanza, oltre che nel campo militare e civico, sono molto da apprezzare in quel duro loro compito, che se a menti contrarie può apparire ingiusto è da considerarsi invece «ingrato», e come tale più apprezzabile.

Rispose per tutti, ringraziando, il maresciallo in congedo sig. Antonio Valle.

Dopo gli immancabili evviva al Re, al Duce, alla Patria, la bella riunione si è sciolta con l'arrivederci ad altro anno.

I promossi della scuola secondaria d'avviamento

Dalla classe I. alla II.: Gaspardis Dante, Luigutti Andreina, Cecchini Corrina.

Dalla II. alla III.: Milocco Nerina, Perissutti Linda.

Il Pittore "Licinio"

Giovanni Antonio Sacchi, detto de Curtallo, nacque a Pordenone dopo il 1480.

Ebbe dimora nella città natia e se ne allontanò solo nel 1506 per recarsi a Spilimbergo, donde si portava di tanto in tanto qui a lavorare. A prova di quest e sue continue peregrinazioni si conserva ancora in Valeriano un affresco datato appunto nel 1506, raffigurante S. Michele fiancheggiato dal Battista. In questa pittura si può osservare chiaramente come Giov. Antonio sia un fedele imitatore di Gian Francesco di Tolmezzo, il diffonditore della tecnica squarcionesca nel Friuli. Nel 1507 il Pordenone s'incontrò con Pellegrino da S. Daniele che tornava da Ferrara ove aveva eseguito importanti lavori per conto della Corte estense e frutto di questo incontro fu che, nel 1508, erano ambedue a Ferrara, il pordenonese ajutante del Pellegrino.

Giorgio Vasari ignorava completamente queste prime vicende del pittore e dell'arte sua, tanto che nelle «Vite» si limita a dire: «Si diede senz'altro maestro a studiare le cose naturali, imitando il fare di Giorgione da Castelfranco».

Nell'adorazione dei Magi (1511?) nonostante l'arcaica composizione, si nota già un'osservazione più accurata della vita veneziana.

Nella Resurrezione di Lazzaro le figure si uniscono, i contorni si fondono, l'espressività psicologica si accentua.

Mentre però nel Giudizio Universale si nota la preferenza che la nuova tecnica concedeva alla massa sopra il disegno del particolare, nella stupenda pala della Madonna della Misericordia (detta anche di S. Cristoforo (1517) il pittore trova il giusto equilibrio tra unità della scena e personalità delle figure.

Negli affreschi di S. Salvatore non si notano nulla di giorgionesco, mentre invece nella Resurrezione di Lazzaro si nota qualche tipo che ricorda il Giorgione.

La figura di Maddalena esterrefatta, e quella di Gesù concentrano tutta l'energia delle scene. La folla invece è rappresentata secondo la concezione degli artisti quattrocenteschi, folla di comparse e non centro vero e proprio d'azione.

Dove invece tutta risente l'influenza giorgionesca è nella pala della Madonna della Misericordia, nell'altare a destra del Duomo di Pordenone. Il paese ha parte importante nel quadro: una serie di case e castelli corona la costa e non nuoce, abbozzata, una scenetta pastorale.

La potenza delle carni è piena di trasparenze rossastre.

Il tipo della Madonna ha una certa ampiezza come quello del Palma, senza tuttavia imitarlo. China la Vergine il capo con dolcezza e nello stesso tempo con maestà.

A lato tanto S. Giuseppe che S. Cristoforo sostengono un loro bambolino, soltanto il Gesù che è in braccio a S. Giuseppe, per la sua mossa sgangherata ma vivace e di San Cristoforo, per tutta l'entità della sua fede, son queste due figure, appunto perchè di scorcio raggiungono una forte intensità di vita.

Dopo il periodo di imitazione del Giorgione, Giov. Antonio si staccò nettamente da lui per seguire gli spontanei slanci de la sua fervida fantasia. Era la nuova via aperta dal Tiziano, nella quale egli si gettò volentieri perchè la sua passionalità naturale e la mancanza di una precisa concezione della vita si identificavano con la maniera dettata dalla nuova tendenza.

E ciò che non raggiunge con la qualità, S. Antonio, volle ottenerlo con la quantità. Nessuno fu più veemente di lui, fra i pittori veneti del secolo XVI anteriori a Tintoretto. Mai serenità, mai riposo; bensì un desiderio continuo di complicarsi, di slanciarsi, di lottare e tutto in fretta e furia.

Ma nel dipingere un affresco nella Parrocchiale di Parma, non trovando più il modo di mettere in mostra i suoi slanci, egli tornò alla maniera pacata dei primi tempi. Si rammenta di voli dal puro suo ovale di Giorgione e delle dolci espressioni e il ripete nell'affresco. Si domanda forse come il Pordenone ebbe modo di conoscere, così profondamente l'arte del Giorgione si da prenderla a modello per i suoi dipinti.

Dice il Vasari: «Giovanni Ant. aveva contezza nel dire, era amico e compagno di molti e si dilettava della musica».

Anche il Giorgione si dilettava della musica, c'era dunque, in questa affinità spirituale tra i due maestri e ciò spiega anche meglio il loro avvicinamento.

Ma dopo essersi soffermato ad ammirare e ad imitare il gigante, egli sentì il desiderio di spingersi al suo fianco e, forse, anche di sorpassarlo.

E fu in questa lotta ch'egli si trovò a competere con Tiziano ch'egli voleva superare. Ma era un osso duro. Infatti quel e allora desistè dall'impresa mantenendosi sempre in quell'atmosfera di slanci, di gesti maestosi e di passione.

Ciò dipenderà in buona parte dal suo carattere esuberante, che non gli impediva però di creare una mirabile armonia in tutte sue tele, cosa che ci autorizza a credere che qualcuna di simile fosse dentro di lui, perchè le opere di un genio sono spesse volte — a noi quasi sempre — immagini vere del suo spirito e ritratti sinceri della sua anima.

Molte opere ha lasciate il grande Pittore veneto. A Pordenone si possono ammirare le migliori nel Duomo, ove si trova anche un suo autoritratto.

A Villanova, a Torre, a Varda, a Varmo, Spilimbergo, se ne trovano ancora di minori.

Per concludere Giovanni Antonio da Pordenone è una delle più gagliarde e caratteristiche figure del nostro Rinascimento e se non possiamo paragonarlo al Tiziano, al Giorgione e al Tintoretto, dobbiamo però dire che la sua nobile arte è, pur nella sua spontanea e freschezza non disgiunta da un giusto rigore. Fini i suoi giorni a Ferrara nel 1539, colpito da un violento flusso, nella stretta dell'Angelo in mezzo ad una lurida cerchia di straccioni e di delinquenti; egli che tanta dolcezza e tanto candore aveva dato alle sue figure.

LIGNANO

La colonia milanese visitata dal Segretario Federale Milanese — Un dono al Duce

La Colonia di Cura Marina, che il Dopolavoro di Milano ha istituito in Lignano, è stata visitata dal Segretario Federale, che è Presidente del Dopolavoro di Milano avv. Luigi Franco Cottini.

Il Direttore del Dopolavoro di Milano, con brevi parole attestanti la fede, la disciplina e la passione delle masse lavoratrici milanesi, offrì al Segretario Federale una medaglia d'oro a nome di tutti i lavoratori inscritti al Dopolavoro. L'avv. Cottini, dopo aver minutamente visitati i locali, della Colonia desiderò averla riunita nel salone centrale per portare, con la sua parola, il saluto della Federazione.

Prima che l'avv. Cottini cominciasse a parlare, una lavoratrice ungherese, a nome di tutte le sue colleghe (anch'esse collocate nella Colonia del Dopolavoro di Milano per gentile atto di amicizia fra i lavoratori dei due popoli amici), offrì al Segretario Federale il dono che esse si erano permesse di portare dall'Ungheria col vivissimo desiderio di offrirlo a S. E. Benito Mussolini, unitamente alle espressioni della più viva riconoscenza per aver Egli consentito che esse potessero vivere qualche giorni in Italia.

L'avv. Cottini, ringraziò per il dono che egli presenterà a S. E. il Capo del Governo e per quello che i lavoratori milanesi avevano voluto offrirgli, e si disse lieto di poter fare l'organizzazione del Dopolavoro di Milano.

A Lignano era a ricevere l'avv. Cottini il Podestà di Latisana, Dr. Loito, che presentò anche il saluto del Viceprefetto di Udine. S. E. il Prefetto gr. uff. Motta aveva inviato un telegramma di adesione e di saluto.

Il giorno seguente il Segretario Federale ha accompagnato le ospiti ungheresi e i dopolavoristi a visitare il Cimitero militare di Redipuglia e la zona carsica. Alle 11 è ripartito in macchina da Gorizia, arrivando alle 18 a Milano.

TOLMEZZO

IN TRIBUNALE

COSE FUORI DI POSTO. — Per rispondere di detenzioni di armi ed oggetti di armamento ed equipaggiamento militare, è comparso oggi in tribunale certo Felice Barazzutti di anni 55 di Cavazzo Carnico. Il tribunale lo ha condannato a tre mesi di arresto, col perdono.

— La ventiduenne Amelia Moro di ignoti, di anni 22, di Treppo Carnico una notte era ospite a Povoletto di Gemona in casa di certa Copetti Lucia. Il giorno seguente, dopo la partenza della Moro, la Copetti si accorgeva che l'ospite aveva involato 15 lire da un cassetto aperto, nella Camera dove la ragazza aveva dormito. Rintracciata la Moro, confessò il furto... ma i soldi li aveva già spesi. Conseguenza: denuncia ai carabinieri. Epilogo: il tribunale condanna la Moro contumace a 4 mesi e 5 giorni di reclusione.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

DAL FRIULI CENTRALE

SEDEGLIANO

La costituzione del Consorzio Irriguo

Domenica si tenne qui, indetta da S. E. il Prefetto, l'assemblea degli agricoltori per la costituzione del Consorzio irriguo locale, a termini delle vigenti leggi. V'intervennero il Podestà di Sedegliano, cav. Attilio Barnaba, il Prof. Zanettini in rappresentanza della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori e della Cattedra Ambulante di Agricoltura, i signori Giov. Rinaldi presidente del Consorzio irriguo volontario; ing. Valentino Magnani e ing. Carlo Somero, rispettivamente Direttore e vice-Direttore del Consorzio Ledra-Tagliamento; Gius. Rinaldi per l'amministraz. Berghinz; Micoli Valentino, Gius. Rinaldi fu Rinaldo, geom. Pellegrini Gino, geom. Petri Pietro e numerosissimi agricoltori del luogo.

Presiedette la riunione il dott. Mario De Luca, consigliere di Prefettura, il quale, dopo aver portato ai convenuti il saluto di S. E. il Prefetto ed aver rivolto agli stessi appropriate parole di incitamento e di augurio, mise in votazione i vari oggetti posti all'ordine del giorno.

Per acclamazione si approvò la costituzione giuridica del Consorzio e lo Statuto-Regolamento. A membri della Commissione Esecutiva straordinaria vennero eletti i signori: Cecchini Dom. fu Luigi, D'Appollonia Gius. fu Sebast., Micoli Valentino fu Pietro, Rinaldi Giov. fu Rinaldo, Rinaldi Gius. fu Angelo, Zanussi Giac. fu Pietro, Zanussi Gius. fu Giov., i quali ad unanimità elessero a Presidente il sig. Giovanni Rinaldi.

Il dott. De Luca insediò senz'altro la rappresentanza del nuovo Consorzio, formulando gli auguri per il migliore esito della iniziativa. Il Podestà, interpretando il pensiero di tutti i presenti, inviò telegrammi al Duce, al Ministero dell'Economia Nazionale, al Prefetto, al Segretario Federale e al Presidente della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori.

TARCENTO

Al Giardino Fant

Questa sera, mercoledì, nel fantastico giardino del Caffè Fant, si terrà la prima festa danzante della stagione estiva.

Il suggestivo titolo e l'addobbo sfarzoso dell'ambiente che per l'occasione si ripromette di fare il proprietario, ci richiamano alla memoria le indovinate, riuscite e popolarissime feste danzanti della stagione trascorsa.

Motivo per cui siamo certissimi che lo dicto ed aristocratico pubblico che quasi giornalmente affolla questo elegante ritrovo, non vorrà mancare.

Avanguardisti e Balilla al campeggio di Ravascletto

Il Comitato Comunale dell'O. N. Balilla, assecondando il desiderio manifestato dal Comitato della vostra città e dal Comando della 563. Legione Balilla di Gemona, ha deliberato l'invio al Campeggio alpino della Val Calda del maggior numero possibile di Balilla ed Avanguardisti.

Il maestro Gioffè, membro del Comitato dell'Opera, ha già espletato tutte le pratiche necessarie, perchè ben 22 giovanetti di nostre Organizzazioni giovanili vadano a temprare i loro muscoli sui nostri monti, fra l'aria libera e il sole.

MORTEGLIANO

Assemblea Generale della Sezione ex Combattenti

La consueta annuale riunione dei combattenti per la approvazione dei Bilanci e delle azioni svolte dal Direttorio Sezionale, quest'anno assurse ad un grado di elevata importanza per il fatto che essa coincise con la nomina a Podestà del Presidente sig. dott. Cesare cav. Presacco. Da Lavariano il nucleo staccato di ex combattenti con labaro e fanfara all'ora prefissa mosse verso il Capoluogo ove era atteso nelle Sale dell'Asilo in bello e suggestivo schieramento dai Combattenti Morteglianesi, dalla Milizia, dai Balilla, delle Giovani e delle Piccole Italiane. Le gioiose note musicali, infondevano nei presenti un nostalgico ricordo di trincea, le anime generose dei trinceranti si sentivano affratellate come un tempo.

Approvato ad unanimità il Bilancio dell'anno 1928, il presidente fece una limpida e concisa relazione morale sull'andamento del Sodalizio; mise in particolare rilievo il raggiunto accordo con gli ex compagni d'armi della benemerita frazione di Lavariano, la prosperità della Scuola serale e la multiforme e poderosa attività della Sezione nel ramo assistenziale agli orfani, alle vedove, ai Mutilati e bisognosi del Circondario.

Fra il commosso applauso dei presenti la relazione fu approvata ad unanimità.

Dichiarata sciolta la Seduta, agli intervenuti fu offerto un modesto trinceristico vermouth confortato dalle note gaie della fanfara.

Fiori d'arancio

Sabato 6 corr. il sig. Gioua Del Mestre di S. Maria la Longa ha impalmato la gentile signorina Laura Ferro Maestra elementare, figlia dell'amico Nino, stimato commerciante di Mortegliano. Le cerimonie religiosa e civile si svolsero con insolita festosità. Il dott. cav. Cesare Presacco, Podestà fece dono agli sposi della tradizionale penna d'oro. Seguì un sontuoso banchetto nella casa del papà della sposa, con relativi brindisi augurali, cui ci associamo noi pure con sincero animo.

TRICESIMO

Per gli artigiani

Alle 9 di venerdì 12 corr. festa di Sant'Ermacora, nella sala municipale il cav. Liberio Crassi, segretario Provinciale delle Comunità Artigiane d'Italia, procederà alla costituzione della Comunità dei Sarti di Tricesimo e alla nomina del capo comunità. Alla significativa riunione sono invitati ad intervenire i sarti del Comune e sono pure invitati ad assistere tutti gli artigiani.

ARZENE DI VALVASONE

Ballo pubblico

Ricorrendo domenica gli annuali e tradizionali festeggiamenti, a cura del Dopolavoro locale e subito dopo l'epilogo della gara ciclistica in altra parte del giornale indicata, avrà inizio su vasta piattaforma una grandiosa festa da ballo con l'intervento di una delle migliori orchestre della plaga.

Voti del Consiglio Provinciale dell'Economia per l'orario ferroviario invernale

La Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia, nella seduta di ieri, su relazione del consigliere esperto prof. cav. Enrico archettano, ha approvato le seguenti proposte per l'orario ferroviario invernale, che verranno presentate alla prossima Conferenza Oraria di Padova, nella quale il Consiglio suddetto sarà rappresentato, oltre che dal prof. Marchettano, dall'ing. cav. uff. Carlo Fachini e dal cav. Enrico Brolli.

PROPOSTE D'INDOLE GENERALE. — Si ripetono le raccomandazioni già ripetutamente fatte da alcuni anni a questa parte nelle conferenze orarie di Padova per una riforma al sistema delle deviazioni, nel senso di consentire al viaggiatore di seguire, con un unico biglietto, la via che, indipendentemente dalla distanza gli permetta di giungere prima a destinazione.

Si raccomanda che tutte le carrozze dei treni che sono sottoposti a smistamento nelle stazioni di diramazione, portino la tabella coll'indicazione del percorso e della destinazione.

LINEA UDINE - TARVISIO. — Treni 503 e 509, partenza Tarvisio 8 e 17.25; arrivo a Venezia 13.35 e 22.52. — Si chiede che sia ripristinato l'orario vigente prima del 15 maggio 1929. In considerazione che l'anticipo effettuato coll'orario estivo, non solo non ha portato il minimo vantaggio nelle comunicazioni della Provincia di Udine con oltre Venezia, ma ha completamente dissestato l'orario della linea Gemona - Casarsa.

Si chiede che le vetture dirette per Roma col direttissimo 509, proseguano da Mestre col direttissimo 45 anziché col 49, analogamente a quanto avviene in senso inverso coi corrispondenti direttissimi 46 e 503. (Il resto dei voti a domani).

SPILIMBERGO

Il cadavere di un ottuagenario rinvenuto presso la vecchia filanda

Ieri mattina il noto commerciante signor Carlo Antoniazzi nel suo fondo in località filanda, a circa un chilometro dalla città, rinveniva il cadavere dell'agricoltore Giacomo Pittana detto Bros, d'anni 84, di Spilimbergo, abitante in via Valbruna.

Il cadavere del povero Pittana presenta tre larghe ferite all'addome, tre al collo e due in prossimità della nuca, nonchè altre ferite sempre d'arma da taglio, alle braccia.

Sui risultati dell'istruttoria, l'autorità mantiene il massimo riserbo.